



COMUNE DI GENOVA
**COMMISSIONE V – TERRITORIO E POLITICHE PER LO
SVILUPPO DELLE VALLATE**

**SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 2023
VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Viscogliosi Arianna

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Ha redatto il verbale la Ditta Covel Group

Alle ore 9:31 sono presenti i Commissari:

Aime' Paolo
Bevilacqua Alessio
Bruzzone Filippo
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
D'Angelo Simone
Falcone Vincenzo
Gandolfo Nicholas
Manara Elena
Pandolfo Alberto
Pilloni Valter
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio
Viscogliosi Arianna

Intervenuti dopo l'appello:

Alfonso Donatella Anita
Ariotti Fabio
Crucioli Mattia
Kaabour Si Mohamed
Notarnicola Tiziana
Pasi Lorenzo
Patrone Davide



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

Avvenente Mauro

Sono presenti:

Sig.ra Coppola (Esperto Lista Rosso - Verde); Sig.ra Ponzano (Esperto P.D.); Dott. Carratù (Presidente Municipio I - Centro Est); Sig. Barreca (Ass. Municipio III - Bassa Valbisagno); Sig. Scarfi (Genova contro il degrado); Avv. Lagomarsino (Presidente Italia Nostra); Avv. Bigliuzzi (Legambiente); Avv. Rinaldi (Medici per l'ambiente); Sig.ra Nuzzolo (Coord. Salviamo gli alberi); Dott. Agostini (Circolo Nuova Ecologia); Dott. Costa (A.S.Ter); Dott. Grignani (Resp. Ufficio del verde); Sig. Scaglia (Responsabile Cantieristica Stradale).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Buongiorno a tutti. È qui riunita la Commissione V Territorio e Politiche per lo Sviluppo delle Vallate, per affrontare il seguente ordine del giorno; l'aggiornamento sullo stato di salute delle piante ad alto fusto presenti nel territorio cittadino. Sono state invitate le seguenti persone; per Genova Contro il Degrado il signor Giorgio Scarfi, per l'associazione Italia Nostra il Presidente avvocato Vincenzo Lagomarsino, per Legambiente Genova il Presidente che però ha delegato l'avvocato Bigliuzzi. Come Municipi sono stati invitati tutti e sono presenti il Municipio III Bassa Val Bisagno con l'Assessore Andrea Barreca. Per SPIM è stato invitato il dottor Franciolini, per ASTER il dottor Costa. Per Medici per l'Ambiente è presente l'avvocato Rinaldi. È stata invitata l'associazione Amici dei Parchi di Nervi, l'Associazione Terra Onlus, l'Associazione Eco Istituto ReGe, l'architetto ingegnere Jacopo Gibelli che non può essere presente, ma ha chiesto se potevamo condividere un suo documento che abbiamo condiviso nella cartella agli atti. Per il circolo Nuova Ecologia il dottor Andrea Agostini e per il coordinamento Salviamo gli Alberi la signora Rita Nuzzolo e la signora Ada Cortese del Coordinamento Salviamo gli alberi. È presente anche tra i banchi il Presidente del Municipio centro-est Andrea Carratù.

Sono presenti a partire dalla sinistra la signora Cecilia Rinaldi Medici per l'Ambiente; Lagomarsino Italia Nostra; Giorgio Scarfi "Genova contro il Degrado"; Nuzzolo Rita coordinamento "Salviamo gli Alberi"; Andrea Agostini Circolo nuova Ecologia; Pierpaolo Grignani per il Comune. A destra, dopo l'Assessore Avvenente Francesco Scaglia, Comune strade; Pierpaolo Grignani; Bigliuzzi Legambiente; Barreca Associazione Municipio bassa Val Bisagno.

Cedo la parola all'Assessore Avvenente. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

AVVENENTE Mauro - Assessore

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Ci ritroviamo qua dopo una decina di giorni dall'ultima Commissione che abbiamo fatto su un tema analogo. Vi do alcuni aggiornamenti rispetto all'ultimo incontro, ci sono stati ulteriori passaggi per la predisposizione del Piano del Verde con coinvolgimento degli uffici competenti evidentemente, owo compreso sul tutti i dirigenti dell'urbanistica, il collega Assessore Mascia, perché ricordo che il Piano del Verde è un addendum al PUC e quindi dovrà essere approvato seguendo la prassi che riguarda i documenti che riguardano PUG. Gli uffici ci stanno lavorando e contiamo di poter riportare in Commissione non appena avremo qualche elemento più preciso e puntuale, ovviamente prima dovremo fare un passaggio in Consulta del verde, che tra l'altro è stato riconvocato nuovamente. Ci sono anche due documenti riepilogativi presentati dal dottor Pierpaolo Grignani che è qua vicino a me e dal dottor Costa di ASTER, Grignani il responsabile dell'ufficio verde del Comune di Genova, il dottor Costa del vede di ASTER. Credo che li abbiano già girati ai colleghi dell'Amministrazione Comunale per poterli mettere nella cartella condivisa, così tutti li possono vedere. Abbiamo invitato anche il dottor Francesco Scaglia che si occupa dei vari cantieri presenti in città, in modo che se ci sono domande specifiche che riguardano il suo settore potrà fornire tutte le risposte.

Io vorrei poter dare nel più breve tempo possibile la parola al dottor Grignani e al dottor Costa, che hanno delle slide da proiettare in modo che tutti i Consiglieri, gli invitati e gli auditi possano prendere visione della documentazione che è stata allegata. Poi ovviamente siamo qua per le domande che riterranno opportuno i Consiglieri e gli auditi formulare. Grazie e buon lavoro a tutti.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Dottor Grignani, ufficio verde Comune di Genova. Prego.

Dott. GRIGNANI – Resp. Ufficio del verde

Buongiorno a tutti. Con l'ultima Commissione consiliare che c'è stata ci sono state alcune richieste avanzate dall'Amministrazione ai vari uffici. In prima battuta a noi è stato chiesto di portare sulla pagina istituzionale del Comune di Genova una serie di informazioni, alcune da costruire e alcune per le quali è possibile procedere abbastanza velocemente, messo a punto tutta la parte informatica non tanto di contenuti, per poter pubblicare una serie di informazioni.

In questa prima slide abbiamo estrapolato un livello del geoportale del Comune di Genova che esiste, ad oggi era ed è ancora ad uso interno, e



COMUNE DI GENOVA

comprende il database di tutte le aree verdi di proprietà comunale, quindi che si tratti di entità di valore come i parchi di natura storica, piuttosto che il giardinetto, piuttosto che aiuole sparse che caratterizzano il nostro territorio. Ad oggi su questo geoportale, su questo livello, noi abbiamo una serie di informazioni che sono legate alla toponomastica, alla superficie, a regime vincolistico piuttosto che all'onere manutentivo a chi spetta, se spetta all'Amministrazione centrale, se spetta al Municipio, se aspetta ad ASTER, a seconda delle varie connotazioni del verde.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Sono presenti anche nella cartella condivisa, quindi potete seguirli anche dal pc.

Dott. GRIGNANI – Resp. Ufficio del verde

Dicevo che la parte a sinistra, l'elenco in rosso, è la caratterizzazione delle tipologie di verde così come sono state inserite. Nella parte destra vedete un esempio delle varie stratificazioni informative, di alberi, di pertinenze, aree verdi, programmazione interventi, etc.

Questo è invece un altro livello che dobbiamo inserire che è legato alla cura di ASTER su mandato dall'Amministrazione, stesso quantitativo di alberi, diciamo intorno ai 42 alberi censiti. Il censimento è avvenuto su giardini, parchi, sono stati georiferiti, questo è un esempio, lo vedete, c'è scritto "Giardini Tito Rosina" sapete dove sono, Corso Carbonara zona Municipio 1. Ogni albero ha un suo codice cui sono legati tutta una serie di dati anagrafici e tutto quello che di tecnico è utile all'Amministrazione per effettuare le manutenzioni e ad ASTER per effettuare le proprie. Questo tipo di cartografia abbiamo intenzione di renderla pubblica e quindi su ogni albero dare l'anagrafica.

Ulteriori elementi sono la puntualizzazione di informazioni che sono informazioni, per quanto spicciole, ma di interesse per una quota parte dei cittadini, ovvero i proprietari. Siamo già ai censimenti, stiamo chiedendo ai Municipi di georiferirli in modo tale da poterli aggregare al database del verde, con uno strato dedicato e quindi dare informazioni sulla localizzazione e modalità di fruizione delle aree. Modalità di fruizione delle aree che non sempre, questo è sotto gli occhi di tutti a prescindere dalle questioni personali, vengono percepite come toilette all'aperto per i cani. C'è una profonda differenza, non tutti i conduttori dei cani sono ligi, molti li lasciano sgambare liberamente com'è data la possibilità all'interno delle aree cani, ma non sempre vengono raccolte le deiezioni solide, non sempre hanno la bottiglietta d'acqua per ripulire le deiezioni e le urine, con tutti i problemi che poi si possono manifestare.



COMUNE DI GENOVA

Allo stesso modo altra stratificazione da riportare nel database delle aree verdi è la localizzazione di tutte le aree ludiche. Anche in questo caso abbiamo dato mandato ai Municipi di georiferirci tutte le aree gioco, qui abbiamo messo una fotografia di una recente area costruita nei giardini sulla fascia di Pra'. È stata rifunzionalizzata un'area che non era mai stata utilizzata, per quanti di voi conoscono la zona del ponente. Questo era un vecchio anfiteatro che non è mai stato utilizzato come anfiteatro, era uno spazio che non aveva nessuna funzione pratica, lo abbiamo trasformato realizzando quest'area giochi inclusiva tanto per l'accessibilità quanto per la tipologia di giochi che ci sono. L'indirizzo che abbiamo condiviso con l'Amministrazione con l'ufficio verde pubblico è quello comunque di inserire attrezzature inclusive a prescindere dall'accessibilità dell'area, nel senso che in questo caso l'accessibilità è piena, ci si arriva dall'Aurelia sostanzialmente, è un percorso pianeggiante, non vi sono ostacoli, l'ostacolo banale potrebbero essere solo che due gradini. Non ci sono barriere architettoniche e quindi in questo caso il giardino è accessibile per chiunque, i giochi fruibili da chiunque. In molte aree non abbiamo la possibilità di modificare l'orografia e quindi l'area non è in alcuni casi accessibile per tutti, mentre il gioco sì.

Quindi è il raggiungimento comunque di un risultato, il perseguimento è quello di rendere fruibile alla maggior parte della popolazione cittadina a determinate aree, in certi casi l'ufficio verde pubblico non ha la facoltà, capacità e possibilità di introdurre delle modifiche all'orografia, quindi in certi casi non si può raggiungere il risultato al 100%. In questo caso per quanto riguarda le aree giochi uno degli obiettivi è non solo la localizzazione, ma rendere evidente che sono totalmente accessibile tutti i giochi inclusivi, oppure se c'è un'accessibilità subordinata al superamento di alcuni elementi sempre in un parco storico, in un piazzale, ma per raggiungere quel piazzale, se c'è un vialetto che ha una pendenza X, non è che possiamo modificare la pendenza del vialetto, possiamo cercare di creare dei percorsi in cui queste pendenze per dei percorsi all'interno di quelli esistenti, quindi semmai facendo qualche collegamento tra un vialetto e l'altro, per cercare di ridurre la pendenza e renderlo più facilmente accessibile. Non è detto che a tavolino sia tutto possibile.

Piano del verde. L'Assessore pochi minuti fa ha detto che in relazione al piano del verde l'Amministrazione ha programmato le attività per consentire di sviluppare o meglio concludere e rendere organica tutta la documentazione... ci sono alcune slide e alcune immagini che riportano ad esempio la relazione illustrativa della ragnatela verde risale a febbraio 2012, qualche ciclo amministrativo fa, ma in quell'epoca avevamo redatto tutta una serie di elementi tecnici approvati, che sono la base fondante di quello che dovrà diventare il piano del verde. Quindi ci sono elementi tecnici, con linee di indirizzo tecniche per come sviluppare i vari argomenti sia alle aree gioco, come ci dicevo poco fa, piuttosto che le aree cani, piuttosto che le aree di sosta, piuttosto che il nuovo verde, piuttosto che tutto quello che deve essere



COMUNE DI GENOVA

tecnicamente oggetto di approfondimento e sviluppo quando si devono realizzare delle aree verdi.

Non c'è solo questo, ci sono anche i dati fondanti del SECAP. Ci sono da ultimo le linee green strategies che sono state approvate nel ciclo amministrativo precedente, presentate dall'Amministrazione direi in occasione di Euroflora. È uno studio che si va ad intersecare con quello precedente, ovvero con la relazione illustrativa delle linee guida della ragnatela verde per la fondazione piano del verde, che hanno individuato alcune tipologie di verde già esistenti in città a seconda delle zone e del contesto urbanistico, in quel lavoro sviluppato attraverso la direzione rigenerazione urbana con tutta una serie di persone, anche l'ufficio verde pubblico per alcuni aspetti evidentemente tecnici, vennero individuate queste varie tipologie considerando Genova come città urbanisticamente policentrica e quindi in funzione delle tipizzazioni urbanistiche sono state delineate delle linee green.

Che cosa ci accingiamo a fare? Che cosa dovremmo fare nel prossimo futuro? Rendere organiche tutte queste informazioni e, come diceva l'Assessore, inserirle all'interno del piano urbanistico comunale con una loro ben precisa connotazione e dignità.

Qui c'è un'altra pagina sugli aggiornamenti per l'utilizzo delle aree verdi comunali, per la sosta, ovvero come ufficio abbiamo l'onere di rilasciare delle autorizzazioni in deroga tanto per l'utilizzabilità dei giardini comunali, per eventi, manifestazioni teatrali, manifestazioni sportive, tutta una serie di attività che nella città avvengono. Queste avvengono attraverso un'autorizzazione dell'ufficio verde pubblico, subordinata ad una valutazione della Sovrintendenza laddove si esuli dall'argomento e dal campo applicativo del regolamento del verde e si entri nel campo applicativo delle norme sovraordinate, in particolare testo unico 42/2004 che governa le aree sottoposte a vincolo. Di pari passo molto spesso ci capita di dover concedere l'autorizzazione al transito e sosta di mezzi non dell'Amministrazione Comunale o di ASTER o comunque più genericamente mezzi di servizio, ma mezzi funzionali, ad esempio, all'allestimento di alcune manifestazioni. Le due cose vanno sempre di pari passo, in alcuni casi sono disgiunte, ad esempio noi rilasciamo anche delle autorizzazioni in modo formale, di natura temporanea. Voi sapete che in città molte sedi scolastiche sono all'interno di parchi storici, a volte capita che ci sia qualche difetto e qualche ragazzino che si fa male, purtroppo è frequente però a noi arrivano magari richieste da parte dei genitori "Devo portare mio figlio perché è caduto in bicicletta e si è rotto una gamba". Quindi temporaneamente ho il certificato medico che ci manda il genitore, noi rilasciamo una certa validità temporale, potere accompagnare i figli a scuola, piuttosto che il conservatorio in Albaro ci richiede il trasferimento di strumenti musicali, che ne so, il pianoforte piuttosto che strumenti musicali importanti, piuttosto che i musei cittadini, Museo Chiossone di Villetta di Negro, ci sono allestimenti museali in cui delle opere



COMUNE DI GENOVA

devono entrare e uscire e ci vengono richieste queste autorizzazioni per il trasporto.

Io direi che come elementi aggiuntivi su cui noi abbiamo avuto il recente mandato a procedere sono queste. Non posso dirvi oggi quando riusciremo a pubblicare tutto, ma riterrei che la prima fase di pubblicazione quantomeno della parte e il database verde pubblico aggiornato e implementato sulla localizzazione delle aree cani e sulla localizzazione delle aree giochi, se i colleghi della parte informatica riescono a sovrapporre correttamente qualche dato esistente, dovrebbe essere un'attività – non sono un informatico – credo abbastanza ordinaria e ragionevolmente veloce. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna – Presidente

Grazie a lei, dottor Grignani. Cedo la parola al dottor Costa di ASTER. Le slide che proietterà sono in condivisione, invece queste che ha appena esposto il dottor Grignani ce le invia adesso e le condivideremo a breve. Prego, dottor Costa. Sì prego, Consigliere Bruzzone.

BRUZZONE Filippo – Lista Rosso Verde

Grazie, Presidente. Intervengo in mozione d'ordine perché ieri un collega mi ha definito ecumenico, ma oggi non riesco ad esserlo e me ne spiaccio, perché io stamattina sono venuto in Consiglio con questo titolo “Aggiornamento sullo stato di salute delle piante ad alto fusto presenti nel territorio cittadino”. Ora ringraziando sicuramente l'Assessore e i tecnici per il lavoro tra altro di reciproca stima sia nei confronti del dottor Costa che del dottore Grignani, ho assistito a tutto nei primi 40 minuti anziché a un piano cura degli alberi ad alto fusto. L'Assessore ci ha detto che sta per essere predisposto il piano del verde, cosa voglia dire io probabilmente sono limitato e non lo capisco. ASTER ci ha fatto sostanzialmente una spiegazione su come localizzare le aree verdi e le aree cani, e va bene. Ci ha fatto un sacco di esempi sul centro est e il resto del territorio non pervenuto, cioè Levante non esiste, la Val Bisagno non esiste, la Val Polcevera non esiste, il Ponente è stato citato una volta in un'unica area dove verde non ce n'era, provate in quei giardini ad andarci ad agosto, vi sciogliete, non è che prendete il sole, che è diverso.

Il dottor Costa ha fatto un'analisi sul ciclo di vita delle piante, ma non si tratta dell'argomento in oggetto oggi, mi perdoni Presidente, perché un Consigliere che arriva con un titolo del genere probabilmente è un illuso, ma si aspetta dalla Giunta un “Stiamo facendo a A, B, C” poi magari non sono d'accordo, ma almeno so che la Giunta sta facendo qualcosa sul verde. Invece non è emerso nulla, è un lavoro diviso per Municipio. Mi ricordo che c'era qualche rappresentante per i Municipi, ma io mi aspetto da un Comune, oltre



COMUNE DI GENOVA

alla Giunta che in chiave generale ci dica cosa voglia fare, anche degli interventi puntuali, cioè Municipio 1 “Vogliamo fare A, B, C entro questi termini” Municipio 2 “Vogliamo fare A, B, C entro questi termini” perché solo così riusciamo a lavorare bene, solo così capiamo se la Giunta anche in chiave propositiva, Presidente, se la Giunta si dimentica qualcosa è il Consigliere che interviene perché su un territorio magari si vuol fare un intervento di un certo tipo su una via, il Consigliere alza la mano e dice “Guardate, su quella via forse si potrebbe fare quest'altra cosa qua?” ma manca il dialogo.

In silenzio ho aspettato 40 minuti, ma non vi è nulla che sia l'oggetto della Commissione di oggi, Presidente, cioè oggi noi usciamo con una spiegazione sul ciclo vitale delle piante, ma è drammatico il fatto di non avere una programmazione del verde, è questo l'elemento, cioè manca l'elemento di confronto perché io oggi uscito di qua ai cittadini che mi dicono che non possono neanche percorrere le crêuze, faccio un esempio, cosa dico? Il ciclo vitale delle piante. Quindi Presidente, le chiedo cortesemente di poter raddrizzare, se possibile, il tiro di questa Commissione è uscire almeno con il piano del verde, lo vogliamo fare entro delle scadenze perché sennò è una chiacchierata, non è una Commissione, lo faccio veramente anche con spirito critico, ma anche propositivo. Grazie, Presidente.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Io ringrazio le persone negli spalti, grazie di essere venute, ma non si può né applaudire né fare foto né intervenire. Vi chiedo di non applaudire, di non intervenire perché non è un'assemblea pubblica. Vi ringrazio di essere venute, ma questa è un'aula consiliare e si può solo ascoltare. Grazie.

Grazie Consigliere, immagino che la Giunta abbia preso atto della sua indicazione, delle sue domande, e senz'altro le verrà data una risposta su quanto ha richiesto. D'Angelo anche lei mozione d'ordine? Prego, Notarnicola.

NOTARNICOLA Tiziana – Vince Genova

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Ringrazio l'Assessore Avvenente e i tecnici dell'ufficio verde e di ASTER per i loro interventi. Solo a dire che sull'ordine dei lavori e sull'oggetto della Commissione io non sono assolutamente d'accordo con il Consigliere Bruzzone, in quanto avendo lavorato anche nel Municipio per dieci anni, e cinque anni come Assessore al verde, non voglio venire qua in Commissione a vedere una mappatura di 1.500 alberi per ogni Municipio dove si dice “Abbiamo fatto questo, abbiamo fatto quell'altro” i Municipi allora possono andare a casa, a cosa servono i Municipi? A cosa servono gli Assessori ai Municipi? A cosa servono i Consiglieri ai Municipi? Cosa servono le Commissioni III dei Municipi? Non



COMUNE DI GENOVA

servono a niente e allora togliamoli e risparmiamo soldi pubblici. Mi sembra invece corretto il profilo e le linee che hanno esposto adesso l'ufficio verde e ASTER e l'introduzione dell'Assessore, in quanto noi dobbiamo avere un piano su quello che è il percorso che sta facendo il Comune attraverso i suoi uffici tecnici.

Quindi io assolutamente non ritengo che sia importante avere una mappatura in questa sede Municipio per Municipio, ma avere le idee chiare perché poi vedo esponenti di esperti, diciamo tra virgolette, ovviamente io non ho il curricula e quindi non posso sapere tra gli auditi chi ha delle competenze e chi no, però sui social ogni quattro o cinque anni ho visto sciorinare delle spiegazioni tecniche che, ripeto tra virgolette, da persone che sono qua audite e che non tengono in considerazione quelle che sono le basi del verde che sono state esposte poc'anzi, perché se continuiamo a dire sui social che il Comune taglia alberi come capita, perché gli piace tagliare gli alberi, perché dove mettere degli alberi più brutti diversi, etc., etc., con varie motivazioni, è bene che qua si parta dalle basi e cioè dall'abc e chi lo deve dire? Lo deve dire l'ufficio del verde, Grignani e Costa. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Se non ci sono altre mozioni d'ordine, continuerei con gli audit. Avvocato Lagomarsino, associazione Italia Nostra. Prego.

Avv. LAGOMARSINO – Presidente Italia Nostra

Grazie Presidente, Assessore e ringrazio anche i tecnici e tutti i Consiglieri. Noi siamo già intervenuti nelle precedenti Commissioni e vi ringraziamo, però vorremmo fare dei passi avanti. Quindi i passi avanti sono in relazione al piano del verde, sapere dall'Amministrazione come vuole costruirlo, in quali tempi, con quali forze e avere una partecipazione attiva da parte di tutti i soggetti che possono esprimersi per la costruzione di questo auspicato piano del verde, che sono anni che lo invociamo, perché senza pianificazione ci troviamo a interventi spot che vengono confezionati e attuati, ma non c'è una organicità di visione della città e quindi del verde della città.

Torniamo a fare delle domande perché purtroppo noi facciamo delle domande, ma non riceviamo delle risposte. Sono domande semplici, quindi si potrebbe tranquillamente ricevere delle risposte; quanti giardinieri ha ASTER? Quali sono le forze del lavoro? Perché se noi non sappiamo neanche o non ci dite e non volete dire quanti giardinieri ha ASTER non possiamo neanche immaginare quale sia la capacità operativa dell'azienda che è delegata alla manutenzione. Io sentito il dottor Costa, che ringrazio, si tratta proprio di manutenzione delle piante e quindi non solo la pianificazione, l'impianto e l'esecuzione delle opere, ma la manutenzione delle essenze. Quindi significa



COMUNE DI GENOVA

bagnarle, curarle, vederle, potarle e fare in modo che la pianta venga adeguatamente ancorata per evitare che cresca storta e poi si dica che finisce contro il palo della luce e debba essere abbattuta, dare la forma giusta alle piante. È chiaro che se gli interventi non vengono fatti con una certa tempestività, la pianta magari ha una crescita disorganica e poi diventa un problema per la sicurezza o per le lamentele dei cittadini, perché si trovano gli alberi in casa.

Quante unità ha il Comune che si occupano di verde? Anche questo è importante. Se le unità e quindi se la struttura comunale dovesse risultare insufficiente, per quanto si possano dare da fare i nostri tecnici, è difficile e quindi è una scelta politica che il Comune fa di non investire in questo settore perché è chiaro che se fosse una struttura insufficiente i tecnici, pur solerti, non riuscirebbero a seguire, controllare, indirizzare e verificare tutti i progetti che sono attivati nella nostra città.

Chiediamo l'integrazione della Commissione Paesaggio, sappiamo che mancano ben due membri e devono essere eletti, tra cui chiediamo anche un architetto paesaggista e un geologo, la Commissione è composta da cinque membri e ci risulta che sia attualmente incompleta e che manchino ben due membri. Leggiamo sui giornali di interventi significativi su via G.B. D'Albertis, c'è un intervento su Piazza Corvetto per l'uscita di sicurezza del sesto applicazione ferroviario. Sappiamo di Corso Andrea Podestà, però di tutte queste cose, come abbiamo già detto, ci farebbe piacere avere una partecipazione preliminare non apprenderle semplicemente dai giornali e lamentiamo determinate iniziative che secondo noi sono distoniche rispetto al regolamento d'uso dei parchi storici, quale per esempio i balletti ai parchi di Nervi. I parchi di Nervi sono i parchi storici e non possono, per regolamento d'uso ai parchi storici del Comune di Genova, neanche da parte del Comune di Genova, essere usati in maniera impropria creando dei danni ai parchi stessi, perché noi abbiamo già vissuto Euroflora più volte, e chi c'è andato prima e chi c'è andato dopo ha potuto constatare i gravi danni che sono stati riportati da queste manifestazioni. Il Comune a nostro avviso deve cercare di trovare delle aree che siano maggiormente confacenti rispetto a quelle dei parchi storici.

Da ultimo ricordiamo, per esempio, che certi episodi sono particolarmente significativi. Se andate in via Monte Zovetto si trova una pianta che ha 40-50 centimetri da un palo della luce, pianta di nuovo impianto e anche palo della luce nuovo impianto, perché lì sotto è stata costruita un'autorimessa. È chiaro che a livello di progettazione e di esecuzione dell'opera qualche cosa è andato storto, perché chiaramente quella pianta darà fastidio al palo della luce e il palo della luce darà velocemente fastidio alla pianta.

Quindi sono questi gli aspetti. Un'ultima cosa; ho sentito la relazione del dottor Costa, c'è anche un aspetto che noi vogliamo sottolineare l'aspetto paesaggistico, quindi c'è sicuramente lo scambio della Co2 ossigeno, ed è un



COMUNE DI GENOVA

aspetto importante perché riguarda il benessere della città, ma anche l'aspetto paesaggistico è un aspetto estremamente rilevante, mi spiego meglio; una pianta adulta ha una chioma e un portamento che una nuova pianta, se magari anche non è della stessa classificazione di grandezza, non può dare a chi la vede e non può dare neanche sotto il profilo, come qualcuno diceva, il Consigliere Bruzzone mi sembra, dell'ombreggiatura, quindi ci sono piante nuove che daranno sicuramente un'ombra inferiore e quindi creeranno comunque una riduzione dell'offerta paesaggistica e di ombreggiatura alla cittadinanza. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Signor Scarfi, prego.

Sig. SCARFÌ – Genova contro il degrado

Avevo una richiesta generale alla Commissione e alla Presidentessa, vedo che manca sempre la Soprintendenza a questi incontri, io informalmente ho chiesto alla Soprintendenza. Chiaramente non ho alcun titolo per fare questo tipo di richiesta, credo tuttavia che il mio ruolo anche istituzionale della Soprintendenza sia importante, quindi chiedo se delle prossime Commissioni possa essere ufficialmente invitata perché spesso e volentieri viene citata e ha dei ruoli assolutamente importanti. Prima costa. A questo proposito ricordo anche che in data 30 agosto 2022 sembra quasi un secolo fa, ma è solo meno di un anno fa, è stato sottoscritto una determinazione dirigenziale dove si parlava di procedure semplificate per gli interventi concordati tra il verde pubblico nei parchi, nei viali e nelle cose, e la Soprintendenza. Io sono andato a leggermelo, se volete lo potete fare anche voi, ma sembra che tutto il tema discusso lì fosse quello di semplificare al massimo le attività di massima urgenza che in qualche modo il Comune doveva svolgere, ma nello stesso tempo veniva istituito anche un tavolo di lavoro con cadenza bimestrale, da quello che ho capito, dove venivano discussi questi aspetti critici della città. Questo stesso tavolo adesso nella Consulta in forma diversa è stato approvato nella scorsa riunione della Consulta e dovrebbe iniziare a lavorare nelle prossime settimane. La domanda che faccio io è se a questo punto questa determinazione dirigenziale dell'agosto 2022 non sia di fatto superata dal tavolo che verrà fatto in Consulta, dove potranno partecipare tutti e non soltanto la Soprintendenza e il Comune, questo ai fini anche della comunicazione e della trasparenza con i cittadini.

Dopodiché abbiamo parlato del piano del verde, che è l'obiettivo che abbiamo tutti qui, però un piano del verde com'è stato detto anche, e io ascolto i tecnici sempre, è una cosa estremamente complessa e articolata, i motivi per cui siamo arrivati a questa situazione non sono certamente datati



COMUNE DI GENOVA

oggi o ieri, tanto per essere chiari. Parlando con tante persone che mi hanno contattato mi hanno detto “Sai quando è iniziato il problema del verde a Genova?” dico “No, non lo so” “Ma forse quando è stato chiuso giardini e foreste” mi hanno dato un'altra data ancora precedente, 1994 quando c'era Sansa Sindaco e dico “Sansa Sindaco il problema del verde?” “Sì” dice, perché lui ha tagliato i costi generali del Comune e quello delle assicurazioni anche sulla responsabilità civile, quindi da quel momento – così mi è stato raccontato, non so se è vero, ma mi piace questa storia – sono iniziati tutti i tagli e le potature, per evitare problemi sui costi di risarcimento del Comune. Ripeto, questo non so se è tutto vero o è solo una narrazione, fatto sta stiamo parlando di qualcosa che è successo trent'anni fa e di cui probabilmente, come dice Costa, vediamo adesso i risultati con tutte queste situazioni che non abbiamo. Il punto è il piano del verde, che è un'occasione in ritardo ma irripetibile, deve essere un piano del verde strutturato nel modo giusto, che dia degli obiettivi chiari a cui possano partecipare per la redazione del piano del verde le autorità più importanti del settore in Italia.

Siamo la sesta città d'Italia, è necessario che questo piano del verde venga richiesto con un bando, questo bando sia scritto bene e che richiami l'attenzione di tutti i principali esperti del tema, anche perché è una cosa complessa, richiede professionalità di svariati tipi. Quindi mi fa piacere che il Comune abbia iniziato a lavorare, do atto al Comune e all'Assessorato che in questi ultimi mesi molte cose sono cambiate; ha ripreso la Consulta, sono state fatte queste Commissioni, si è detto che è stato in qualche modo demandato alla Consulta il discorso sulle alberature stradali più urgenti, si sta parlando del piano del verde. Tutte cose che io giudico estremamente positive, però siamo ancora sulla carta, bisogna vedere che cosa succederà in pratica. Allora queste cose devono accadere in un determinato modo. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Dottor Andrea Agostini, Circolo Nuova Ecologia. Prego.

Dott. AGOSTINI – Circolo Nuova Ecologia

Comincerei da una prima cosa che mi rimaneva dalla precedente Commissione, dove ovviamente non ho potuto nuovamente intervenire. In quella Commissione il dottor Costa ha dichiarato che il regolamento del verde del Comune di Genova non è applicabile, allora la mia domanda all'Assessore è se il responsabile del verde di ASTER fa questo tipo di dichiarazione perché l'Assessorato, e comunque l'Amministrazione, non cambia il regolamento del verde? Oppure perché il dottor Costa è ancora direttore del verde violando, come fa sistematicamente, il regolamento del verde?



COMUNE DI GENOVA

AVVENENTE Mauro - Assessore

Lei si assume la responsabilità di questa affermazione...

Dott. AGOSTINI – Circolo Nuova Ecologia

Me la assumo.

AVVENENTE Mauro - Assessore

Violando palesemente il regolamento del verde. Ci sono le registrazioni.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Certo.

AVVENENTE Mauro - Assessore

Ognuno si assume le proprie responsabilità. Lei non può sparare veleno su tutti e poi andare avanti così.

Dott. AGOSTINI – Circolo Nuova Ecologia

È inutile che lei faccia sta storia.

AVVENENTE Mauro - Assessore

No, no io non faccio nessuna storia, io dico che lei si assume la responsabilità di quello che dice. Chiaro?

Dott. AGOSTINI – Circolo Nuova Ecologia

Lei mi sta interrompendo.

AVVENENTE Mauro - Assessore

Certo che la sto interrompendo, se lei lancia fango sulle persone prima di accusarle.



COMUNE DI GENOVA

Dott. AGOSTINI – Circolo Nuova Ecologia

Non sto lanciando fango, sto richiamando l'azione che ha fatto.

AVVENENTE Mauro - Assessore

La invito a stare attento a quello che dice.

Dott. AGOSTINI – Circolo Nuova Ecologia

Mamma mia, lei mi sta minacciando! Come si permette?

AVVENENTE Mauro - Assessore

Ma come si permette lei! Ma come si permette lei di venire qua a sparare fango sulla gente!

Dott. AGOSTINI – Circolo Nuova Ecologia

No! Lei non ha questo ruolo, il ruolo ce l'ha Presidentessa della Commissione, lei è qui come Assessore, quindi non mi stia a minacciare.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Signor Agostini.

AVVENENTE Mauro - Assessore

Io non minaccio nessuno, sto solo dicendo che lei si assume le responsabilità di quello che dice.

Dott. AGOSTINI – Circolo Nuova Ecologia

Come non sta minacciando nessuno? Lei sta minacciando e soprattutto sta coprendo degli abusi.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Basta, abbia pazienza.



COMUNE DI GENOVA

AVVENENTE Mauro - Assessore

Altra affermazione della quale prego di prendere nota.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Non è la sede. La prego di continuare in maniera civile, grazie. Questa non è una sede di Tribunale. Prego.

Dott. AGOSTINI – Circolo Nuova Ecologia

Seconda questione. Il problema della manutenzione. Il problema della manutenzione è un problema sempre molto grosso, spesso si fanno tutta una serie di operazioni, di iniziative di investimenti da parte del Comune, ma spesso non è prevista rispetto a questi investimenti una manutenzione. Io ho presente, quindi parliamo del verde, una serie di alberi recentemente piantati che sono miseramente seccati, a cui nessuno ha mai dato l'acqua, basta che si vada in Carignano dalle Cappuccine ce n'è più di uno. Il problema è che se voi presentate dei progetti e poi non finanziate la manutenzione delle cose che fate, serve a tagliare l'ennesimo... farsi l'ennesima pubblicità, ma poi gli alberi muoiono sistematicamente. Lo dico per Carignano, ma lo dico per le zone di Lungomare Canepa e lo dico per tante altre zone dove ci sono i tubi che vengono fuori da sotto l'albero, dove bisognerebbe metterci l'acqua, dove a me non risulta aver mai visto qualcuno di quelli che si dovrebbero occupare delle manutenzioni che l'acqua ce la mettono e infatti seccano.

Terza cosa. si sta parlando di una serie di cantieri molto impattanti e in particolare di un cantiere di cui noi ci stiamo occupando, che è cantiere di Corvetto. Il cantiere di Corvetto prevede la costruzione di uno sfogatoio per una galleria ferroviaria che passa lì sotto e un'uscita di sicurezza, e ci sono due questioni che io pongo come un problema; la prima è che non si capisce perché su quella linea ci sono tutta una serie di aree dove sarebbe possibile farlo e invece è stata scelta solo l'unica area verde con alberi di grande pregio architettonico e paesaggistico. Non solo, ma sono stati dati tutti i permessi e tutte le cose e adesso è tutto fermo perché si è scoperto che lì sotto ci sono dei reperti e che quindi non si possono fare gli scavi che si dovrebbero fare o almeno per il momento non si possono fare. Io mi domando come fa il Comune a concedere queste cose, senza che vengano presentate delle prospezioni su quello che c'è sotto e lì sotto ci sono dei manufatti antichi e giustamente la Soprintendenza mi risulta abbia bloccato tutto.

Un'ultima cosa che riguarda sempre le politiche del verde. Nella zona di Rivarolo, alla piscina di Rivarolo si sta costruendo – non discuto sulla questione in sé – un muretto per la protezione dall'area dalle possibili acque e



COMUNE DI GENOVA

altre cose, ma nel costruire questo muretto le fondamenta, si stanno tagliando le radici degli alberi, e queste radici degli alberi fra un po' ci verranno a dire che cascano in testa a qualcuno perché ovviamente tagliando le radici gli alberi vengono giù. Questo a mio giudizio non è assolutamente un modo di procedere di autorizzazione.

Infine ho la documentazione fotografica che durante tutti i giorni in cui io sono stato presente davanti al cantiere di Corvetto, gli operai non hanno mai lavorato con le dotazioni di sicurezza obbligatorie per i cantieri, e io mi domando come può il Comune non intervenire in una situazione dove ci passano davanti 2.000 Vigili, si affaccia alla finestra il Prefetto e quantomeno quelli sono tutti senza garanzia di sicurezza e il Comune guarda da un'altra parte. Dico questo perché sono tanti altri cantieri, ma nello specifico in quel cantiere lì non avete chiesto le verifiche di quello che c'è sotto, infatti il cantiere è bloccato perché sotto c'è qualcosa, non guardate come state facendo i lavori e sono lavori che violano la sicurezza sul lavoro, sistematicamente, non è uno, tutti.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Le chiedo di concludere, grazie, perché è già andato molto oltre.

Dott. AGOSTINI – Circolo Nuova Ecologia

Chiudo qua.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie. Consigliere Alfonso, prego, è una mozione d'ordine la sua?

ALFONSO Donatella Anita – Partito Democratico

No, è un intervento.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Allora lascio un attimo una mozione d'ordine al Consigliere Falcone. Prego.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie, Presidente. Semplicemente per ricordare al dottor Agostini che affermare che i Poliziotti e i Carabinieri si girano dall'altro lato equivale ad affermare che c'è un'omissione di atti di ufficio. Ci sono gli istituti e ci sono i luoghi dove fare le dovute denunce.



COMUNE DI GENOVA

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Non può intervenire, non è di nuovo un dialogo a due. Consigliere Alfonso, prego.

ALFONSO Donatella Rita – Partito Democratico

Ho ascoltato perché, come sanno anche le persone che sono dall'altra parte del tavolo, seguo con attenzione le vicende del verde a Genova, le seguo perché si tratta comunque in ogni caso anche gli alberi, sono parte della città, sono parte monumentale della città, sono parte del paesaggio e sono parte anche della nostra geografia personale. Voglio fare qualche, perché su qualche cosa avrei bisogno di alcune risposte, faccio soltanto una piccolissima precisazione. Con il dottor Grignani e il dottor Costa abbiamo fatto anche dei sopralluoghi nelle ville storiche, quindi ormai abbiamo una certa consuetudine. Mi preoccupa da boomer, come si suol dire, quindi avendo la stessa età di un tot degli alberi piantati nel dopoguerra, considerata la mia età che fa parte quello di quelli che sono over 60, che a questo benché in buona salute io possa venire eliminata, forse a qualcuno farebbe anche comodo perché magari sto zitta, però francamente ho ascoltato con attenzione la questione di quanto possa essere la resa e la produttività di un albero adulto rispetto ad un albero giovane, direi che non ho nessun dubbio, ma una volta rendiamoci anche conto di quanto determinati monumenti verdi, come li voglio chiamare, hanno una loro importanza e hanno una loro importanza per la storia, per il paesaggio e per lo skyline di questa città, come quelli di Corso Podestà, tanto per essere chiari.

Poi ovviamente se l'albero è attaccato al palo della luce mi chiedo anche francamente chi abbia deciso la piantumazione dall'albero o la collocazione del palo, perché purtroppo se ne vedono tanti in quella condizione lì, per cui c'è da dire che qualche cosa non ha funzionato, evidentemente non ha nessun senso. Quindi una cosa è essere dei conservatori in questo caso totali, quindi non si deve tagliare nessun albero e non si deve spostare niente, però devo dire che per esempio le ripiantumazioni, ad esempio Corso Carbonara ci passo tutti i giorni perché abito a pochissima distanza e alcuni degli alberi che sono stati sostituiti sono già secchi, se volete vi porto anche la foto, tanto ci passo due o tre volte al giorno. Quindi lì la piantumazione non è andata bene o forse è stato detto che forse non sono stati innaffiati, è vero che la pioggia non è mancata però diciamo che rispetto ai loro fratelli forse qualcosa è andato male.

Francamente vorrei capire una volta per tutte qual è il progetto che riguarda la modifica e la sostituzione delle alberature, non lo dico a caso perché recentemente anche a me personalmente l'Assessore Avvenente ha detto "No, assolutamente, certe strade non verranno assolutamente toccate e



COMUNE DI GENOVA

non verrà cambiato niente”. Ad oggi non ci sono progetti, ma vorrei capire se questi progetti ci saranno domani mattina... Non ritengo che questa sia una risposta politica, l'allargamento delle braccia e il “Che sarà sarà”.

Sì, però francamente non mi sembra una risposta adeguata. Insisto e chiudo su due o tre temi. Via G.B. D'Albertis è stato detto perché gli alberi tra l'altro non sono così antichi, mi metto nella categoria degli antichi, gli alberi sono un pochino più recenti del dopoguerra però era prevista la sostituzione degli alberi. Pare che invece, da quello che è stato detto, non sia più in questo novero. Stesso discorso riguarda il Corso Magenta, vorrei capire a questo punto realmente quali sono le decisioni prese sulle strade in cui gli alberi verranno sostituiti o meno, perché non si può andare avanti con delle informazioni contraddittorie, perché da una parte c'è una riunione della consulta del verde in cui poi a margine si dice “No, noi lo vorremmo fare però non lo faremo” il dottor Costa ha chiarito “Questa comunque è la situazione ad oggi, io ve dico poi vedrete voi”. In questo “voi” vorrei sapere se ci siamo anche noi come Consiglieri Comunali o se c'è una decisione già presa che va al di là.

Torno a dire i costi. È vero ci sono dei costi, tutto ha un costo, ha un costo anche curare le persone, però è necessario che esista una sanità pubblica per questo, e siccome gli alberi sono esseri viventi è necessario anche curarsi della loro salute. C'è bisogno di più giardinieri? Probabilmente sì, sarebbe bello che quindi non torneremo mai a quello che era il servizio giardini e foreste del Comune, quella che era la situazione degli anni 80 e 90 quando c'era via Cava e tutto il resto, quando c'erano le collezioni di felci e tutto quello che c'era, quindi come vedete è un po' di tempo che seguo questo tema. Il problema è capire se nella Genova di domani, questa Genova così efficiente, c'è posto anche per qualche cosa che resta come testimone del tempo e delle affezioni dei cittadini. Attenzione, non ho parlato di alberi malati, gli alberi malati si sostituiscono, ma la sostituzione preventiva perché casomai uno si può ammalare c'è il rischio che poi come farsi togliere i denti perché prima o poi potrebbero cariarsi, francamente non mi sembra che sia questa la risposta.

Ultima cosa, torno su Corso Podestà perché su Corso Podestà mi risulta che ci siano delle iniziative che i cittadini stanno per avviare, ma mi risulta anche che ci siano come delle tecniche di spostamento degli alberi e poi di ripiantumazione degli alberi stessi leggermente intervenendo su quello che è il sedime del marciapiede. È vero, lo stesso Assessore e Vicesindaco Picciocchi in aula aveva detto “Il Comune non vuole spendere altri soldi in contenziosi” torno a dire è un problema del Comune non aver magari fatto le impermeabilizzazioni come dovevano essere fatte, per cui andiamo avanti e quello che penso è che lo skyline di Corso Podestà ha un suo senso proprio per chi intanto difende la storia e l'immagine di Genova. Per le altre cose non parliamo di accanimento terapeutico, ma parliamo di un ragionamento che sia condiviso dai territori, dai cittadini e se c'è anche la signora Maria, come una



COMUNE DI GENOVA

volta ha detto l'Assessore Avvenente, che poi telefona e dice "Ma io c'ho le fronde in casa" allora vediamo di procedere a delle potature intelligenti ma mica tutti gli anni, ogni tot, però magari dando qualche altro posto di lavoro a delle persone che sanno occuparsi del verde. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Adesso l'esperta Coppola della lista Rosso Verde. Prego.

Sig.ra COPPOLA – Esperto Lista Rosso-Verde

Grazie mille, buongiorno a tutte e a tutti. Volevo fare intanto solo una piccola correzione su quanto è stato riportato questa mattina rispetto al piano del verde. Il piano del verde non è un addendum al PUC, al massimo è un'integrazione, è uno strumento di analisi e programmazione dove vengono definite delle strategie a medio... è una differenza importante perché non va in aggiunta, ma è uno strumento proprio che ha delle sue linee programmatiche fatti da capitoli, da tavoli, da relazioni e da quant'altro, dove tra l'altro oltre ad avere inserite le strategie ha anche un indirizzo di quelli che sono gli investimenti sia delle nuove opere che delle manutenzioni, quindi è proprio uno strumento a sé.

Rispetto a questo io volevo chiedere, perché ad oggi ancora non abbiamo risposte anche se com'è stato detto da Scarfi si stanno avviando le procedure, il piano del verde è inserito nel bilancio? Quali risorse vengono stanziare? Ci sono degli esperti? Quanto personale sarà dedicato? Lo farà ASTER, non lo farà ASTER? Come verrà composto questo tavolo di lavoro? Sarà un gruppo interdisciplinare, come già è già stato detto prima? Bisogna che sia uno strumento assolutamente interdisciplinare.

Ad oggi purtroppo queste risposte ancora non ci sono, rimaniamo fiduciosi che verranno sviluppate, ma vi preghiamo di partire da quelli che sono i punti cardine e quindi avere degli esperti che possano redigere finalmente questo piano. Sul censimento delle alberature, che è stato mostrato oggi, io ho banalmente una domanda perché negli allegati che con ritardo sono stati riportati non ho visto. Quanto è stato fatto questo censimento, quando è stato iniziato il censimento è attuale? Da chi viene fatto? Esiste un monitoraggio? Ogni quanto questi alberi vengono monitorati? Anche lì c'è un personale che è dedicato o stiamo levando risorse a già chi svolge questi compiti? Rispetto invece a quelle che sono la sostituzione delle specie arboree, che tra l'altro era una delle domande di cui oggi aspettavamo una risposta, qui non si tratta di vedere e di sapere quelli che sono i benefici degli alberi che grazie a Dio per fortuna, com'è stato anche riportato dal dottor Costa, conosciamo. Ma piuttosto, anche qui, qual è la progettazione che c'è dietro, come e quando verranno sostituite queste alberature? È stato riportato anche prima sia dalla Consigliera Alfonso che da Lagomarsino, come



COMUNE DI GENOVA

riusciamo a garantire la continuità paesaggistica? Esiste un progetto organico? C'è una calendarizzazione di queste sostituzioni oppure no? Se esiste questo censimento, il censimento indica già queste alberature da eliminare oppure no? In che modo vengono messe a calendario e come possiamo trovare le risorse per farlo, visto che nella Consulta del verde è stato detto anche che al momento non ci sono queste risorse?

Sostanzialmente, come già riportato altre volte andando in continuità con quello che è stato già riportato da altri esperti, abbiamo bisogno di risposte nel lungo termine, non possiamo pensare di continuare a parlare di albero per albero senza avere una visione omogenea della città. Chiaramente anche a questo serve il piano del verde, ma non è possibile oggi parlare solamente del centro est, ad esempio, com'è stato riportato anche dal Consigliere Bruzzone.

Abbiamo la fortuna di essere in una città che alle sue spalle ha già un buon patrimonio, ma del verde urbano bisogna interessarsi a scala territoriale. Vi ringrazio.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Consigliere D'Angelo, prego.

D'ANGELO Simone – Partito Democratico

Grazie, Presidente. In realtà la collega Coppola ha anticipato, sicuramente in maniera molto più puntuale e precisa di quanto possa fare io, alcuni temi che avrei voluto sottolineare perché è evidente che, come segnato dal collega Bruzzone, questa Commissione non sta riguardando il contenuto in oggetto nella convocazione, motivo per il quale in qualche modo la discussione, come spesso accade, prenderà una piega che sarà quella più sistemica in assenza però di punti di riferimento, che quella puntuale rispetto a Commissioni che dovranno essere delicate a situazioni aperte sul nostro territorio. Lo dico perché per com'è stata illustrata questa Commissione ritengo anche sbagliato che sia arrivata in Consiglio Comunale, perché in buona parte anche ascoltando i colleghi che sono intervenuti prima, com'è stato sottolineato anche dalla collega Coppola, questa è una Commissione del Municipio I centro-est, unico Municipio su quale anche chi è intervenuto ha sottolineato alcune mancanze o alcune problematiche, il che però – lo dico con un po' di franchezza – forse non vuole apparire un'espressione della sinistra di classe che è passata un po' di moda tanti anni fa, però preoccupa il fatto che in assenza di un piano del verde qua si lascia fuori da queste discussioni tre quarti della città, perché è evidente che c'è un tema ambientale e un tema estetico-paesaggistico che devono restare insieme, ma in qualche modo la discussione che poi noi andiamo a fare affronta sempre le tematiche relative ad alcuni quartieri e lascia fuori, come dicevo prima, buona parte



COMUNE DI GENOVA

della città, il che non significa discriminare Carignano, il centro, Castelletto, per carità, nessuno vuole mettere delle colpe, ma il tema ambientale e il tema sociale sono dei temi che una moderna democrazia dovrebbero sapere stare insieme, cosa che invece noi in assenza dei punti di riferimento dati da questa Amministrazione non riusciamo a fare, perché finiamo per fare delle discussioni sulle alberature relative quali ed esclusivamente al tema estetico, perché accade questo, non c'è una dimensione di riflessione ambientale e non c'è un collegamento tra la dimensione ambientale e quella sociale, perché io ho dubbi – e vorrei che l'Assessore al posto di blaterale ascoltasse perché già veniamo qua a farci prendere in giro, che almeno ascolti Assessore perché è insopportabile questo atteggiamento, perché per convocare Commissioni così, Presidente, era meglio non convocarle.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Consigliere, stavo chiedendo se volevano dare dei riscontri a quello che ha appena detto lei, quindi non stavamo blaterando, ci stavamo organizzando per potere dare delle risposte.

D'ANGELO Simone – Partito Democratico

Va bene, allora ascoltate perché onestamente partecipo a questa Commissione e non me ne vado perché sono retribuito dai cittadini, sennò me ne sarei già andato, perché iniziare una Commissione dove l'oggetto della discussione è lo stato di salute delle piante ad alto fusto e non c'è uno straccio di dato sul quale discutere, io la trovo un'offesa per tutti noi, così almeno parlo, dico quello che penso e poi me ne vado a lavorare come tutti quelli che sono venuti qua dentro.

Il tema, se mi viene concesso, è che se abbiamo solamente qualche elemento puntuale, perché i cittadini segnalano alcune mancanze di Municipio I centro-est facciamo una bella Commissione in Municipio I o una bella assemblea pubblica con i cittadini e il Municipio I centro-est, dei quali faccio parte e quindi avrei partecipato anche in maniera molto compiaciuta. Dopodiché c'è un tema che se noi non programiamo un futuro a questa città continueremo ad emarginare un pezzo di città sempre di più e continueremo a dare un futuro reale a questa città, perché nessuno parla delle alberature di via Calamandrei, qualcuno ha delle alberature in via Calamandrei? Glielo dico io, non esistono. Ci sono dei territori a Voltri, a Pra', al Cep, al Lagaccio dove gli alberi li vedono col binocolo. Poi il nostro Sindaco dice sempre una cosa, ma noi abbiamo il Central Park, abbiamo le nostre colline, benissimo, ma nei quartieri alcune condizioni ovviamente di vita si muovono nella prossimità e non nel prendere l'autobus che non esiste per andare sulle colline della nostra città. Allora la domanda che vorrei porre all'Assessore è; visto che nel 2022 il Sindaco di Genova ha presentato Genova Green Strategy e ci ha detto che



COMUNE DI GENOVA

avremmo piantato 29.000 alberi, alberi per bambini che nascevano, alberi per ogni cosa, dove sono questi alberi? A bilancio non ci sono, il mago Piciocchi nel bilancio non mette questi soldi. Se non sono negli alberi, se ci sono solo nel bilancio, dove sono questi soldi? Sono nel PNRR, sono in qualche partecipata? Sono nella borsa di qualcuno? Dove sono? È una situazione che insieme alla presa in giro di questa Commissione, insieme alla presa in giro del bilancio, insieme alla presa in giro delle affermazioni del Sindaco, ci sia la presa in giro di questa città dove c'è una parte che vive nell'attesa di capire cosa fa questa Amministrazione sulle alberature che ci sono già e ce n'è una buona parte che alberature non ne ha, non c'è un piano del verde e devo dire la verità mi ha fatto quasi non dico tenerezza perché è un termine anche positivo, vedere l'immagine della riqualificazione di quel giardino fatta a base di cemento è stata un'immagine di un classismo, un'immagine di un'arretratezza che è mortificante per un pezzo di città perché è la stessa città dove state inserendo servitù, rotture di scatole di ogni tipo.

Bene, si può avere una discussione sulla strategia che questa Amministrazione ha sul piano ambientale in questo Comune? Io oggi intervengo a ruota libera forse con un po' meno rispetto del solito, perché penso che mi possa essere riconosciuto di essere uno che quest'aula la rispetta sempre. Oggi mi sento preso per i fondelli dall'inizio alla fine, quindi essendo che la verità è sempre rivoluzionaria, come diceva qualcuno, mi sono sentito dire quello che pensavo. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Consigliere Villa, prego.

VILLA Claudio – Partito Democratico

Grazie a tutti gli intervenuti. Sono uno di quelli che aveva sperato di arrivare qui dentro e cominciare a parlare di piano del verde come strumento di programmazione, come strumento di intervento e di manutenzione. Come sanno bene ho grande stima dei tecnici del Comune di Genova e di quello che è rimasto del vecchio ufficio del verde pubblico genovese, e non entrerò nel merito dei singoli casi perché lo hanno già fatto i miei colleghi Consiglieri e altrettanto non smetto ogni giorno, e l'Assessore lo sa, di mandargli foto e informazioni di una situazione del verde pubblico decisamente drammatica. Non lo è drammatica chiaramente nel centro di questa città, dove il caro faraone Bucci ha ritenuto di tenere tutto in ordine, ma ahimè si è proprio dimenticato di tutto il resto. Lei Assessore, glielo dico davvero anche con il rispetto che ho del suo ruolo in una situazione abbastanza imbarazzante, un anno fa era seduto vicino a me a lottare e a discutere contro queste cose, sì, era dietro di me, non a fianco, ma dietro di me era seduto lì, me lo ricordo, eravamo seduti vicino.



COMUNE DI GENOVA

Ha a che fare con dei suoi ex colleghi di lavoro, quindi è anche abbastanza strano parlare di queste cose a lei, almeno per quello che mi riguarda, ma le parlerò di una cosa che lei conosce bene perché come me lei ha vissuto molte cose anche dentro i Municipi che dovrebbero essere, come diceva la Consigliera e collega Notarnicola, quegli strumenti più vicini alla cittadinanza per poter intervenire anche sul verde di questa città. Ricordo a tutti, ma lo saprete sicuramente tutti, che tutte le aree sotto i 3.000 metri sono di competenza municipale anche per quello che riguarda la manutenzione del verde.

Ora io chiedo in particolar modo a lei quante risorse avete destinato quest'anno ai Municipi per mantenere, quanto personale è rimasto addetto al verde e chiaramente cominciare almeno dalle piccole cose perché, come diceva qualcuno, il Sindaco si occupa sicuramente di Via XX Settembre e di Piazza De Ferrari e fuochi d'artificio ne fa tutti i giorni lì sopra, ma non è un problema tecnico oggi, è un problema politico, è un problema di quello che non avete messo, e lo dico a lei Assessore che dovrebbe battere i pugni in Giunta, quanti soldi avete messo sul bilancio per quello che riguarda le manutenzioni, quanto personale – lo ha detto meglio di me il signor Lagomarsino – avete impiegato e avete assunto in Comune di Genova e l'ASTER ne ha assunto per poter realizzare. Avete assunto più di 500 Vigili in questa città, ma non avete pensato a fare magari un concorso per magari trovare 10 operai ai Municipi.

Questo è un discorso di priorità, è un discorso di veduta politica di una città, dove chiaramente sul verde non avete rilevato e in maniera prioritaria inserito nulla. Prendetene atto, la situazione è grave, io continuo a segnalarvi che non è soltanto, come diceva il collega Consigliere D'Angelo, un fatto estetico, ma è un fatto di salute, è un fatto di qualità della vita. Quando io vi dico che nelle centinaia di migliaia di metri, di chilometri di crêuze della nostra città, che nel piano del verde e quindi nella sua programmazione dovrebbero esserci gli interventi, dovrete dirmi le vipere e i topi che ci sono in quelle strade, dove la gente va a casa. Non è Piazza De Ferrari con gli scivoli, dove il Sindaco e il Presidente Toti scivolano quotidianamente, è lì che spendete i soldi. Andiamo a vedere sul bilancio del Comune di Genova quanto spendete in comunicazione, in grandi eventi, 12 milioni di euro in Ocean Race, ma permettetemi questa esagerazione, ma non lo sono. È questa una visione della città.

Allora in un momento dove tagliate erbe, ve l'ha detto anche qualcun altro, in un momento dove vi chiediamo semplicemente una programmazione di come dovrebbe essere questa città non ce lo dite, fate l'ennesimo forum come quello di oggi, grande rispetto dei lavoratori del Comune di Genova, spero non prenderete qualche consulente sul verde di nuovo, tanto per pagare l'ennesimo, ne avremo 20 o 30 in questo Comune, botte di 90, 100.000 euro all'anno per dichiarare se un cittadino in più o in meno in questa città, abbiamo un data manager adesso, scusatemi le esternazioni ma io mi trovo



COMUNE DI GENOVA

veramente come lei ad un'età che queste cose mi sembrano abbastanza strane. Quante persone avete assunto per andare a vedere e a controllare i lavori che appaltate tramite ASTER? Quant'è la gente, come vi chiedeva qualcuno, che va a vedere se le cooperative alle quali assegnate i lavori fanno o non fanno i lavori? E come li fanno? Nel rispetto del lavoro di quella gente lì, se lavorano in sicurezza, se lavorano in rispetto e seguono quelle linee, quelle direttive che diceva il dottor Costa, etc., ma ben venga siamo qui ad ascoltare. Allora ditecelo, ma noi pensavamo che ce lo avreste detto nel piano del verde. Voi ci avete fatto vedere un altro modo per apparire, per uscire su un sito del Comune di Genova, ma non entrate mai nel merito delle cose. Davvero, rispetto al grande lavoro che fa Grignani e che fa altra gente, quella poca gente che è rimasta al verde, perché lei... noi chiamiamo Grignani per qualsiasi cosa, io gli rompo le balle, scusate il termine, per qualsiasi cosa ed è una persona anche gentile, ma quanto è il suo ufficio rispetto a quello dei grandi eventi? Ce lo dica, ci dica come diceva Lagomarsino, quanta gente lavora al verde in questo Comune di Genova e quanti lavori appaltate, quanto avete fatto, è in quella programmazione che dobbiamo ragionare. Io non vi porto adesso gli esempi di dove sono io e della crêuza di San Martino e di Struppa, dove c'è l'erba alta un metro gliel'ho mandata cento volte questa cosa qua, questo è il problema, non l'avete fatto. Il Giardino della Canova, ne dico uno, non c'è un operaio che vada a pulirlo perché non c'è, l'importante che Via Roma sia bella pulita, questo è il discorso, è questo il ragionamento.

Io vi pongo un caso; andate a vedere come sono ridotti i Giardini Baltimora, oggi il verde di quell'area lì, ci abbiamo speso dei soldi, mi avete risposto alla mia interrogazione, giustamente mi avete detto che era un periodo, ora poi si andava verso un altro periodo dove si andavano giustamente. Io ne ho preso atto e io lo rispetto il lavoro e so che lo farete, però su queste situazioni io credo che si potrebbe anche andare a ragionare, non è il singolo caso è una questione politica, è una questione di priorità e queste priorità voi non le avete messe, le priorità le mettete su quelle cose che fate quotidianamente, Ocean Race e tutte quelle sciocchezze, almeno per me, che voi ritenete di fare. Farete una settimana, spenderete 10 milioni di euro e planterete qualche albero in meno.

Non vi rivolgete a quest'aula, ve l'ho già detto tante volte, al Sindaco piace andare sui giornali, fare i suoi annunci sensazionali; un bambino che nasce ogni albero, un bambino che cresce ogni albero. Poi chiede l'intervento, come ha fatto lei, e l'ho trovato anche poco corretto dei cittadini volontari che giustamente si adoperano, ce ne sono tanti per fortuna.

Lo conosco bene, si chiamava "Piccolo grande volontariato" quando io ero nei Municipi, lo sa meglio di me lei, gli davamo il materiale e i cittadini facevano. Poi vedremo quanti ne avranno fatti in totale sui 9 Municipi di patti di collaborazione. Al di là di questo io ritorno a dire, Assessore, al di là di quello che c'è venuto a dire e il rispetto del grande lavoro ci dica quanti soldi ci ha messo quest'anno rispetto all'anno scorso, se lei ha colto gli



COMUNE DI GENOVA

emendamenti che io le ho chiesto di mettere più soldi sul suo settore, di assumere del personale, non lo ha fatto perché il suo Sindaco gli ha detto di non farlo. Allora io mi trovo in una strana situazione dove non sembra che si parli di chissà cosa, si parla soltanto in maniera semplice di chiedere quello che ci chiedono i cittadini, ci chiedono di sapere la propria strada, la propria crêuza, il proprio giardino davanti a casa, esso sia in Valpolcevera, esso sia a Ponente, esso sia da qualche altra parte, quando verrà sfalciato, i suoi alberi quando giustamente verranno mantenuti perché non cadano sulle luci o sulla testa della gente. Quello vuole sapere, questo è quello che io credo, dovrebbe lei rispondere a questa città. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Consigliere Bruzzone, prego.

BRUZZONE Filippo – Lista Rosso-Verde

Grazie, Presidente. Do per assodate le domande che ho fatto in mozione d'ordine, anche se l'Assessore Avvenente non era presente, quindi parto con la prima domanda che in realtà sono anche stato un po' anticipato dai colleghi, cioè il piano del verde. Il piano del verde vorremmo capire, posto che si è una cosa complessa e complicata, i tempi di realizzazione perché mi pare di capire, come ho detto anche in mozione d'ordine, partendo ovviamente dal dovuto e non messo in discussione apprezzamento per i lavoratori del Comune di Genova, qua si contesta l'operato della Giunta, perché poi è inutile che ce la stiamo a raccontare. La Giunta dà gli obiettivi e poi ne discende l'operatività del Comune, qua mancano gli obiettivi, Presidente, lo dicevo prima, cioè da parte della Giunta io stamattina sono venuto convinto di avere un aggiornamento della puntata precedente e invece mi sono ritrovato un "Stiamo predisponendo il piano del verde" perché poi nell'intervento introduttivo l'Assessore Avvenente questo ci ha detto. Quindi quali sono i tempi di realizzazione? Avete o non avete un cronoprogramma? Quindi questa è la prima domanda.

Per chi ha vissuto, e mi piace non vedere più la collega Notarnicola così come mi piace vedere che il gruppo della Lista Civica del Sindaco, a parte Piloni – che mi chiedo sempre perché lei sia da quella parte dell'emiciclo, mi perdoni, è praticamente assente – è evidente che il Municipio sta in piedi sull'area tecnica, perché quello è, gli interventi di manutenzioni vanno tutti a finire sulle aree tecniche, il collega Avvenente lo sa meglio di me, visto che proveniamo della stessa esperienza. Allora mi chiedo; divisi per Municipi quanto personale abbiamo all'interno delle aree tecniche? Perché io questo mi aspetto, cioè un lavoro di analisi. Municipio 1, l'area tecnica ha X dipendenti, Municipio 2 l'area tecnica ha X dipendenti, perché sennò rischiamo di uscire di nuovo col nulla, perché se io scopro che



COMUNE DI GENOVA

un Municipio qualsiasi che ha in media 60.000 abitanti ha tre persone nell'area tecnica, ma dove vogliamo andare? Da nessuna parte, è evidente, e qui non è la responsabilità del lavoratore del Comune di Genova che fa o non fa, fa quello che può fare perché se sono in tre qui la responsabilità, lo diceva bene il collega prima, è politica e cioè di che idea avete o non avete, legittimamente, del verde.

Altra domanda. Ogni anno i Municipi scrivono un piano di quello che vorrebbero fare, ad iniziare dagli sfalci; è possibile avere i piani allegati a questa Commissione divisi per Municipio? Gli interventi che volete fare divisi per territori, con il relativo cronoprogramma? Perché io così sto dove e cosa volete fare, che ne so, in Val Bisagno, cosa volete fare a Levante e cosa volete fare a Ponente e soprattutto, sempre in una chiave propositiva, ho la condizione minima per potervi dire “Guardate che in quel territorio volete fare tutte queste cose qua” ma vi siete anche dimenticati questa cosa qua; ci sediamo intorno ad un tavolo e decidiamo come intervenire e colmare una lacuna? È possibile avere questa programmazione? Esiste? L’avete elaborata? Avete una mappatura complessiva di quello che è da Nervi a Voltri, sì o no?

Dopodiché vengo ad altre domande specifiche. La prima il rapporto che avete o non avete con ARTE. Ci sono porzioni di territori, mi fa piacere che il Consigliere Bevilacqua sia rientrato in aula, cito Begato, cito le cosiddette lavatrici, cito il CEP, dove le alberature non è detto che siano di competenza del Comune, via Vittorini un esempio su tutti, gioco in casa di Avvenente. Il rapporto con ARTE qual è? Come vi dividete i compiti? C'è un'interlocuzione sulla cura del verde tra ciò che compete al Comune e ciò che è edilizia residenziale pubblica o quartieri popolari? Perché se io vado a farmi una passeggiata in via Ulanowski a Begato o me ne vado in via Calamandrei, come diceva il Consigliere D'Angelo, trovo delle situazioni non proprio degne della città di Genova e quella è Genova, perché io rinnego un'idea tale per cui esista una Genova di Serie A e una Genova di Serie B, noi rappresentiamo una comunità tutta, che sia all'interno di case popolari o all'interno di una casa signorile a me non me ne frega niente, Presidente, per me è cittadinanza genovese e noi li rappresentiamo tutte e tutti, attenzione. Quindi chiedo il rapporto che avete ARTE.

Sugli sfalci ho già detto, mi riferivo alla pianificazione dei Municipi e quindi passo oltre. Vengo ad una domanda specifica, sempre parlando di periferie, ieri mi pare che Primocanale pubblicato un'intervista del Sindaco Bucci che si corregge, perché ad un certo punto il Sindaco Bucci dice “Nelle periferie... ah no, non esistono periferie, esistono delegazioni” bello. Anziché farsi il caffè col Sindaco, che credo li abbia anche interrotti, faccia qualcosa di un pochino più serio, partecipi ai Consigli Municipali, si renda un po' conto che invece purtroppo noi viviamo in una Genova che è divisa, qui si va avanti in base a dove si nasce sostanzialmente.

Vengo quindi ad un tema specifico che è il Parco delle Dune di Pra'. Io Assessore le ho già chiesto se è possibile di fare un incontro, mi ha dato una



COMUNE DI GENOVA

risposta non soddisfacente, glielo rinnovo, quel parco è da aprire. Se lei in una risposta in aula mi dice che i primi 720 metri sono pronti, quei primi 720 metri li apriamo, troviamo il modo anche scaglionato, ma va aperto perché è uno spazio pubblico che è sostanzialmente patrimonio della comunità, perché allora mi dovete spiegare perché quando ci sono le regate viene aperto il cancello e però tutto il resto dell'anno è chiuso. È uno spazio pubblico? Tale deve rimanere, apriamo quel cancello, Assessore.

Vengo alle ultime due considerazioni, mi ha anticipato la collega Alfonso e io cercherò di essere, non me ne vorrà la collega, più puntiglioso e vengo anche ad alcune vie pegliesi; Corso Carbonara, viale Nazzario Sauro, via Corsica, Corso Magenta e via D'Albertis, via Vespucci, via Croce Rosa, Piazza Bignami, Corso Podestà, Viale Franchini, via De Gasperi. Con la collega Ghio vi avevamo chiesto che cosa vogliate fare e se si vogliono rimuovere o non rimuovere gli alberi. Risposta; "Nelle vie elencate gli alberi hanno problemi svariati, instabilità, danni, scarsa vitalità, vicinanza alle case, fallanze, ogni strada ha situazioni diverse, e necessitano di progettazione per risolvere i problemi. Nessuna di queste attività è iniziata, quando inizierà verrà condivisa con i residenti e soprattutto sottoposte alla valutazione della Consulta del verde". Chiedo specifiche perché io, ripeto, sono limitato e non ho capito cioè non ho capito francamente su tutte queste situazioni che cosa vogliate fare, quindi vi chiedo una specifica.

In definitiva, vengo alla valutazione politica e spero di essere smentito dall'Assessore, glielo dico con simpatia in senso etimologico del termine, mi pare che la strategia qua non si veda. Ho cercato forse in modo maldestro di raddrizzare un po' il tiro della Commissione facendo delle domande puntuali e sperando nella risposta, deriva tutto sotto sostanzialmente da che cosa vogliate fare del piano del verde, vengo ad un dato; questa Amministrazione ha vinto per due volte le elezioni e siete legittimati a governare. A me sinceramente il teatrino che lei prima fosse del Partito Democratico non me ne frega niente, lei ha partecipato alle elezioni, lei insieme ai suoi colleghi avete vinto, però dalla vittoria emerge anche una grandissima responsabilità. A bilancio, e io studio i bilanci del Comune dal 2017 ad oggi, voi ogni anno spendete tra i 56 e i 60 milioni l'anno per ordine e sicurezza pubblica. Questa è una scelta politica, colleghi, che io combatto perché reputo che sia una fotografia di una città chiusa, di una città che gioca sui timori della gente, lo dico in maniera molto netta. Vorrei capire quale sia la strategia sul verde e se sia intenzione di questa maggioranza, nel prossimo bilancio previsionale, di trovare forse un numero un pochino più basso su questo capitolo di spesa e un numero un po' più alto sulla cura del verde.

Chiudo Presidente, perché stamattina abbiamo avuto una Commissione un po' movimentata anche dagli spalti, ma è sintomatico di un problema perché se la gente è agitata sulla questione del verde è perché del verde non ve ne state occupando, è molto semplice. Allora voglio capire che cosa



COMUNE DI GENOVA

abbiate intenzione di fare, anche partendo dai soldi che vogliate spendere. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Lascerei una piccola parentesi, la parola all'Assessore e ai suoi tecnici per dare le prime risposte anche a delle domande che sono emerse e poi riprendiamo subito con l'ordine dei lavori.

AVVENENTE Mauro - Assessore

Grazie, Presidente. Alcune risposte non certo esaustive, perché ne sono state fatte talmente tante, alcune risposte cercherò di darle io e altre i tecnici. Ho chiesto oggi la presenza del dottor Francesco Scaglia qui con noi in Commissione, proprio per poter fornire le ultime informazioni relative ai lavori del nodo ferroviario di Genova per quanto riguarda l'aiuola di Corvetto, quindi lui vi darà tutte queste cose.

Cercherò di mettere un po' insieme alcune delle risposte a delle domande che sono state fatte. Il Comune di Genova ha deciso di far ripartire il lavoro per la costruzione del piano del verde perché c'è una legge, la legge 10/2013, che dice alcune cose. In Italia i capoluoghi di provincia che abbiano adottato questo piano ce ne sono otto, abbiamo inteso coinvolgere, com'era giusto fare, tutti gli uffici competenti e in particolare gli uffici dell'urbanistica, come dicevo all'inizio, con il collega Assessore Mascia, tutti i tecnici, si è formato un comitato interdisciplinare che sta lavorando e valuterà se sarà necessario coinvolgere soggetti esterni, però bisogna che ci mettiamo d'accordo su questo. Se sarà necessario coinvolgere soggetti esterni, però qualcuno ci dice di non farlo perché sennò facciamo delle consulenze che spendono dei soldi pubblici. Allora dobbiamo trovare una soluzione ragionevole, equilibrata, che ci possa consentire di raggiungere l'obiettivo nel miglior modo possibile. Dato che però queste cose non si fanno con lo schiocco delle dita, c'è un lavoro che è stato rilanciato già nello scorso mandato, lo diceva anche molto bene il collega Grignani, erano stati presentati dei documenti che riguardavano quello e da quello si parte e si arriverà nel più breve tempo possibile, speriamo, a portare a conoscenza del Consiglio, la Commissione del Consiglio, di quello che è l'ulteriore percorso che si farà. È evidente che il piano del verde, una volta che sarà realizzato dagli uffici competenti e dal Comitato interdisciplinare, sarà portato al tavolo tecnico consultivo della Consulta del verde. Abbiamo voluto rilanciare la Consulta del verde, non è che ci vediamo per parlare di calcio, parliamo di questioni che riguardano il verde e quindi là verrà portato anche questo aspetto e insieme alle persone che ne fanno parte, e del tavolo tecnico ribadisco che è stato diviso condiviso e deciso proprio nell'ultima occasione della Consulta del verde, si affronteranno questi temi.



COMUNE DI GENOVA

La Consigliera che ha sottolineato gli aspetti degli alberi, che io condivido ci mancherebbe altro, lei è più giovane di me però più o meno siamo dei boomers anche noi, figli del boom degli anni 50 e 60, e siamo affezionati ai nostri alberi che abbiamo visto crescere insieme con noi e ci sono certamente degli aspetti di carattere estetico, degli aspetti di carattere ambientale, però esistono primariamente degli aspetti legati alla sicurezza dei cittadini, dai quali non possiamo esimerci, lo diceva ella stessa laddove ci sono delle alberature che presentano delle criticità e delle potenzialità di rischi è giusto intervenire, ma non per segarle e farne segatura e non mettere nulla al loro posto, per sostituirli con alberature che i tecnici del Comune individueranno come le migliori possibili, in un ambiente che non è naturale, lo diceva bene il dottor Costa di ASTER, le alberature in città non vivono nel loro ambiente naturale, le alberature si sviluppano naturalmente in ambienti dove ci sono dei boschi e quant'altro, però la convivenza tra tessuto urbano e verde deve essere trovata e quindi bisogna trovare le modalità giuste per poter far vivere nel miglior modo possibile le alberature in città, perché rappresentano un monumento anch'esse e fanno parte del tessuto urbano a piano titolo.

Sulla questione della sostituzione delle alberature non esiste un piano preciso su cosa succederà fra un mese o fra un anno, dipende dalla condizione di stato di salute di quelle alberature. Se ci saranno delle esigenze di andare a sostituire quelle alberature verrà fatto un progetto, verrà portato alla Consulta del verde e all'interno della Consulta del verde si valuteranno anche questi aspetti.

Per quanto riguarda la domanda specifica che asserisce il verde in senso lato, ma anche quello è verde però è un verde infestante e quindi... Proprio ieri ho risposto a un'interpellanza a fine Consiglio, ma probabilmente molti Consiglieri avevano già deciso di abbandonare l'aula, del Consigliere Falcone dove ho ribadito – lo ribadisco volentieri anche adesso – qual è stato il percorso che l'Amministrazione ha inteso fare. Intanto è stato raddoppiato l'importo rispetto agli anni precedenti, che abbiamo ritenuto necessario impegnare per gli interventi di eliminazione della vegetazione infestante lungo le strade, i marciapiedi e le crêuze. È stato raddoppiato. Abbiamo fatto una scelta che è andata verso il decentramento, visto che ci si contesta sempre che siamo accentratori, è stata fatta una scelta di decentramento. La parte burocratica e la regia è stata svolta a livello centrale, è stato fatta una gara d'appalto divisa in nove lotti, uno per ogni singolo Municipio, in modo da consentire alle aree tecniche, ai Presidenti, agli Assessori e i Consiglieri di Municipio che sono quelli che sono presenti sul territorio in maniera più puntuale di essere loro a decidere quali sono le priorità. Se non avessimo fatto così ci saremmo sentiti contestare il fatto che come mai decidiamo dalla parte centrale e non lasciamo spazio alla democrazia... abbiamo fatto una scelta che va nel senso dei territori. Poi voglio anche ricordare che non esiste solo la manutenzione da parte delle aree tecniche, ma esistono le manutenzioni degli



COMUNE DI GENOVA

accordi quadro, dei piani di intervento che i Municipi concordano ogni anno insieme ad ASTER e lo fanno entro la fine dell'anno precedente per l'anno successivo. Quindi anche gli interventi che vengono fatti non vengono fatti così da ASTER a capocchia, vengono fatti condividendo un percorso sulle indicazioni più precise che arrivano dai Municipi. Chiudo per non tediarvi, perché poi ci sono gli interventi dei tecnici.

Una risposta al caro Consigliere Filippo Bruzzone, perché anche egli viene da un'esperienza territoriale analoga. Vede Consigliere, non è nel mio stile fare polemiche e non voglio farla neanche stamattina, però sarebbe anche bello avere memoria di quali sono i soggetti politici che realizzarono in quegli anni quei quartieri collinari di cui oggi tanto ci indigniamo. Sarebbe interessante avere memoria storica e rendere giustizia a chi ha realizzato dei quartieri in modo, dal mio punto di vista, poco attento ai soggetti che poi avrebbero dovuto andare ad abitare. È una mia opinione personale, può darsi che io mi sbagli, però ritengo che furono fatti quartieri in modo maldestro, dove adesso ci si viene a dire "Ma come mai non ci sono gli alberi?" vorrà dire che qualcheduno in allora decise di non metterceli, però comunque è andata così, è inutile che stiamo a rivangare queste cose. Voglio solo sottolineare che ci sono questioni importanti sulle quali noi dobbiamo concentrarci, e in particolare ella fa riferimento al Parco delle Dune. Il Parco delle Dune è un cantiere ancora in corso, poi a lei potrebbe far piacere sicuramente che venga aperto anticipatamente i primi 750 metri, mi pare di ricordare Autorità Portuale, ha detto che sono praticamente terminati ma sono ancora recintanti come area di cantiere e la ragione stessa per cui c'è quel cancello sul ponte della foce del Torrente Branega è dovuto al fatto che simpatici ed allegri cittadini che vanno a fare jogging se ne sono bellamente infischiate del fatto che c'era un'area di cantiere, spostavano le reti e andavano a correre tranquillamente nel cantiere. Dato che ci sono questioni di sicurezza preponderanti, Autorità Portuale ha ritenuto di chiedere alla Polizia Locale di poter procedere alla chiusura del cancello, onde evitare di poter accedere impropriamente i runner, come vogliamo definirli, all'interno di un'area di cantiere. È stato aperto in qualche occasione per consentire ai giudici di poter raggiungere la torretta dei giudici quando ci sono manifestazioni di canottaggio.

Quindi da questo punto di vista qua basta avere un po' di pazienza perché a quello che ci è dato di sapere, dai contatti che abbiamo con l'Autorità Portuale, entro il mese di settembre dovrebbero essere consegnati in via definitiva tutti i lavori, diventerà uno dei parchi più belli che abbiamo in città perché è stato fatto veramente un intervento molto puntuale sul verde, ci sono dei giochi per i bimbi, ci sono degli anfiteatri. Sarà un'occasione importante per restituire quella parte della fascia di rispetto alla pubblica fruizione per tutti i cittadini non solo del Ponente, ma di tutta la città, che vorranno recarsi in quel luogo per poter fruire di tutta una serie sport che vengono fatti, il canottaggio, il nuoto, il calcio, il podismo, il ciclismo, adesso hanno aperto



COMUNE DI GENOVA

anche dei campi dal paddle, quell'area diventa un po' una cittadella dello sport a contatto diretto con il mare, quindi sono degli interventi di protezione in qualche modo, con l'innalzamento delle dune, per evitare un impatto diretto delle attività portuali sul territorio.

Io per adesso finisco qua e chiederei se siete d'accordo, chiedo anche al Presidente, di poter consentire una serie di risposte anche ai tecnici, in particolare a tutti e tre ovviamente, al dottor Grignani, al dottor Costa e anche al dottor Francesco Scaglia, per quanto riguarda quell'aiuola di cui abbiamo sentito qualcuno che è intervenuto. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie. Teniamo conto che poi abbiamo anche altri interventi, quindi non esauriamo tutto quanto.

Dott. GRIGNANI – Resp. Ufficio del verde

C'è stato qualche intervento, non ricordo se degli auditi o dei Consiglieri o entrambi, che chiedevano quali sono le forze dell'ufficio comunale. Io rispondo ovviamente per l'ufficio comunale e non per altri. L'ufficio verde pubblico è costituito, me compreso, da 12 persone, un amministrativo, un agronomo, tre dottori forestali, un agrotecnico, un geometra e cinque architetti. Questo è il rango delle disponibilità tecniche dell'ufficio verde pubblico. Qualcuno diceva forse Giorgio Scarfi all'inizio ha citato la procedura semplificata col tavolo con la Sovrintendenza. Il tavolo con la Sovrintendenza e quella convenzione accordo ha la precipua finalità di poter ottenere dalla Sovrintendenza tempi un pochino ridotti rispetto a quelle previste, che sono risposte fino a 120 giorni salvo richieste di integrazioni, guardo Lagomarsino che conosce bene questi tempi, e Sovrintendenza anche lei a delle criticità in termini di risorse umane perché noi ci facciamo sostanzialmente quando il Comune, ma io parlo per l'ufficio verde pubblico, si rapporta a Sovrintendenza a due interlocutori per tutta la città, che ovviamente non è che rispondono solo al Comune di Genova, ma rispondono a tutte le attività a cui Sovrintendenza è proposta e soprattutto, essendo un'emanazione del Ministero o meglio essendo il Ministero, è l'interlocutore principale in ordine a tutta una serie di attività. Se due sono due rimangono, quindi questo tavolo ha lo scopo di consentirci di poter ridurre queste tempistiche.

Non ho capito una parte della domanda che aveva formulato il Sig. Scarfi rispetto al coinvolgimento della Consulta del verde in questo tavolo che è un tavolo fra enti con funzioni amministrative, non è un doppione

Se i soggetti cambiano, scusi Sig. Scarfi, non è un doppione, sono finalità differenti cioè il tavolo della Consulta è un tavolo. La Consulta è un organo consultivo, il rapporto che si instaura fra due enti pubblici sono due



COMUNE DI GENOVA

enti pubblici, non c'entra niente la Consulta e non è un doppione, sono attività amministrative proprie degli enti e quindi non è affatto un doppione, ma è un'attività diversa. Che poi possano esercitare e affrontare temi analoghi sui due tavoli è un'altra cosa, la modalità e le risposte sono completamente differenti.

Poi forse Coppola aveva parlato di programmazione, censimento e monitoraggio.

Il censimento l'avevamo già affrontato forse la volta scorsa e anche in Consulta del verde; il censimento è attuale, il censimento del verde riporta dati aggiornati fine 2022 inizi 2023, quindi è di oggi, non è un dato storico. Il censimento di oggi poi potrà essere preciso il dottor Costa che lo ha seguito in prima persona, è un aggiornamento di un vecchio censimento, ma come tutti i censimenti periodicamente devono essere aggiornati, questo è l'aggiornamento e quindi è attualizzato. Poi trattandosi di una realtà, che per quanto strano possa sembrare, comunque ha una certa dinamicità, teoricamente è soggetto ad un aggiornamento continuo, non so come spiegarlo meglio; se entrano delle nuove piante costituiscono un elemento nuovo a un dato che fotografa la situazione ad una tale data, se escono delle piante questo avviene altrettanto. Il monitoraggio anche qui lascio poi la parola a Costa, ma monitoraggio se si allude al monitoraggio dello stato di salute, sì, c'è anche quello.

Poi c'era una domanda che chiedo al Consigliere D'Angelo se ho ben capito, relativamente alle slide che avevo presentato. Non sono riferite a un Municipio, sono slide esemplificative per far capire che cosa c'è all'interno di questi database, poi poteva esserci Municipio 1, ma poteva esserci il 9, il 4, è indifferente, era solo per far capire che cosa contengono questi database.

Il Consigliere Villa mi pare abbia citato i Giardini Baltimora. I Giardini Baltimora preciso solo che sono stati oggetto di concessione da parte della direzione patrimonio a soggetto terzo all'Amministrazione. Io ho chiuso. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Prego, dottor Costa.

Dott. COSTA – ASTER

Solo rapidamente alcune cose, finisco il censimento. Il censimento è un momento di partenza importante, perché il problema grosso è definire quali sono le aree su cui effettuare il censimento. Non possiamo nascondere che è un problema storico del Comune di Genova, che abbiamo un problema proprio di controllo o di conoscenza del territorio. Come si diceva prima dove arriva ARTE, dove arriva, ci sono delle zone note e delle zone che sono ancora in fase di esplorazione e questo è importante perché comunque è un



COMUNE DI GENOVA

territorio con una elevatissima naturalità, per cui quando mi dicono che ci sono le bisce e i topi in città dico “Vabbè, però se vogliamo i corridoi ecologici dobbiamo avere anche quelli, magari i cinghiali no, ma ci sono anche gli animali e quindi in qualche modo questo scambio con il mondo naturale non possiamo un giorno volerlo e un giorno averne paura, purtroppo la situazione è questa.

Il monitoraggio di 39.000 piante non può avvenire in maniera massiva, completa, continua e costante, stiamo adottando dei principi di controllo in funzione del rischio, infatti ormai si parla di gestione del rischio, delle alberature, calcolando che non c'è un rischio zero e questo è un problema molto grosso, per cui è normale che ogni tanto possa succedere qualche cedimento. Sulla vegetazione e sul fatto che in termini di reimpianto ci possono essere delle piante che non attecchiscono, vi chiedo di non farne una guerra politica perché è normale, noi sappiamo che abbiamo il 90% di attecchimento che è molto elevato, ma poi è normale che non ce ne sia, ci sono degli interventi di reimpianto che avvengono costantemente su tutte le strade.

Quindi parliamo di una materia naturale che quindi ha le sue evoluzioni, ha le percentuali che sono quelle biologiche e quindi non è che possiamo fare molto. È stato interessante parlare, quindi non è vero che non andiamo a bagnare, ci sono moltissimi fattori per cui una pianta può seccare e tra l'altro li stiamo anche studiando e imparando e quindi stiamo anche migliorando in questa direzione, ma è un patrimonio di tutti, non è che sia una guerra di posizione. La cosa interessante è questa, noi ci stiamo concentrando sul reimpianto di vie alberate già esistenti, perché comunque intanto sono un patrimonio importante perché sono difficili le vie alberate a Genova e non è un caso che gli alberi siano impiantati negli slarghi, nelle piazzette, etc., non tanto sul viale principale, quindi l'obiettivo è mantenere le poche vie alberate che ci sono. Se noi non distinguiamo fra la singola pianta e il viale alberato, automaticamente ci creiamo tutti questi contrasti, noi vogliamo mantenere il viale e se poi invece vogliamo ottenere le singole piante sono scelte e non c'è nessun problema, però l'esempio che vi ho portato di cui via Gattorno è a Cornigliano e via Croce Rosa è a Bolzaneto, Piazza Paolo da Novi è alla foce, quindi il Municipio centro-est è vicino però non è che sia assolutamente centrale, diciamo che il Municipio centro-est ha una percentuale elevatissima degli alberi stradali genovesi, quindi è normale che se ne parli un po' di più, ma diciamo che è il primo Municipio come alberature stradali e secondo il Municipio 8, questo per avere un'idea del peso e quindi dell'importanza, ma soprattutto agli alberi più vecchi e quindi è logico che ci sia più concentrazione perché se noi andiamo nelle zone più periferiche ci sono viali alberati con alberi giovani e quindi hanno meno problemi e quindi c'è meno attenzione da questo punto di vista del rinnovo delle alberature. Ciononostante sono stati fatti e sono stati anche molto combattuti, via Gattorno è stata veramente faticosa e molto contrastata, ed era assolutamente



COMUNE DI GENOVA

comprensibile, però proprio perché c'è stato un coinvolgimento e non credo che siano mai state fatte delle sostituzioni senza il coinvolgimento dei cittadini o meno dei Municipi, alla fine comunque credo che il risultato ci sia stato e in molti casi le persone sono contente.

Quindi parliamo di una cosa nuova, di una cosa che non conosciamo, della quale automaticamente abbiamo paura e che ci dà fastidio, quindi purtroppo dobbiamo affrontarla e questo cerchiamo di farlo nel modo migliore possibile. Quindi è sicuramente un elemento, fa notizia, fa rumore l'albero che cade, ma ce ne sono 100.000 che crescono e sono veramente tanti e questo posso garantirlo. L'obiettivo di pubblicare tutti questi dati è proprio quello di condividere un patrimonio enorme che abbiamo e chi è interessato potrà vederlo, quindi noi calcoliamo nel giro di qualche mese di poterlo avere online, lo diremo, e questo è patrimonio di tutti. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Dottor Scaglia, vuole dare qualche breve risposta? Poi procediamo.

Dott. SCAGLIA – Resp. Cantieristica Stradale

Buongiorno, io riferisco solo sull'argomento del cantiere di Piazza Corvetto com'è stato richiesto. Il mio ufficio si occupa della parte controllo progettazioni, cantieri stradali, per cercare di fare anche un po' di coordinamento. Questo cantiere è un cantiere realizzato per la rete ferroviaria italiana, appaltato da Covic come loro infrastruttura, per delle opere che stanno facendo nell'ambito del progetto del nodo di Genova del rifacimento, riqualificazione e quant'altro. È un progetto che è stato approvato a livello ministeriale tramite CIPE nel 2006, su cui il Comune ha potuto solo esprimersi in sede di Conferenza dei Servizi, così come anche la Soprintendenza e tutte le varie articolazioni, sono state date prescrizioni e quant'altro. Era un progetto che riguardava tutto il territorio genovese, quindi era un progetto molto esteso, avevano già individuato tutta una serie di opere, peraltro, che hanno riguardato... in particolare nel centro cittadino c'era stato un primo inizio di lavori, a chi lo ricorda, in Corso Carbonara anche lì per la realizzazione di un pozzo che poi è stato non completato. C'era un altro intervento che tra l'altro riguarda aree verdi addirittura all'interno dei Giardini Rosina, che anche questo poi un po' per merito dell'Amministrazione Comunale si è riusciti ad evitare.

In questo momento, invece, è considerata un'opera strategica quella che è in corso in Piazza Corvetto. In questo caso noi siamo intervenuti al momento della cantierizzazione per i compiti nostri, ci sono tutta una serie di attività di cui, a parte poi la recinzione del cantiere, la prima attività che è stata avviata è stata avviata da IRETI per la risoluzione di un'interferenza con una loro grossa tubazione che avevano già in corso, perché è lo stesso



COMUNE DI GENOVA

intervento che hanno fatto all'interno delle gallerie. Avevano poi sospeso sapendo di questa necessità e la prima parte dei lavori è stata eseguita proprio da IRETI per lo spostamento di questa tubazione. Durante l'esecuzione di questo intervento una cosa che era preventivata, cioè la presenza di ritrovamenti archeologici, in particolare vecchie mura della città di Genova che era già preventivata, al momento dall'apertura degli scavi un po' più consistenti si è verificato che adesso è tutto scoperto e che questo affioramento è molto più esteso di quello che era prevedibile tramite le indagini georadar che erano state fatte.

Non entro nel merito sull'accuratezza delle ipotesi progettuali da parte di RFI, ma lasciamo stare. Attualmente abbiamo fatto ancora ieri un ulteriore sopralluogo alla presenza della Soprintendenza sia archeologica, paesistica e tra parentesi era presente anche chi si occupa della questione del verde, perché per fare un intervento in particolare quello della realizzazione di questo pozzo e uscita di emergenza che viene realizzato in adiacenza al sottopasso esistente, era previsto il taglio di almeno due lecci di quelli che sono verso la galleria. Sono cose che, come vi dicevo, il Comune ha potuto in sede di progettazione, ormai quasi vent'anni fa, esprimersi in maniera parziale perché purtroppo le capacità in questo caso quando si tratta di Ministeri diventa complicato, anzi le abbiamo spesso subite. Comunque in questa fase, a seguito proprio dell'ultimo sopralluogo che è stato eseguito ieri, la Soprintendenza ha assunto una posizione abbastanza ferma sul discorso del mantenimento del muro, quindi ci sono delle ipotesi progettuali per cui se si può risolvere senza demolizioni, e in questo momento la palla è in mano alla Soprintendenza e alla Rete Ferroviaria Italiana, quindi di fatto sono due Ministeri che si devono parlare e mettere d'accordo su cosa si può fare per risolvere questo problema.

Noi abbiamo imposto, insieme alla Soprintendenza, di sospendere immediatamente qualunque attività sulle piante, cioè che il taglio degli alberi finché non c'è un'ipotesi precisa su cosa si vorrà fare, quando e come, di sospendere qualunque tipo di attività riferita alle piante e che venga poi esaminata dal nostro ufficio, dall'ufficio del verde, dalla Soprintendenza e quant'altro. L'unica posizione che possiamo assumere noi come Comune, come dicevo, in cui abbiamo dovuto prendere anche atto di questo progetto, è quella relativa alla consegna delle aree che abbiamo fatto, cioè noi come Comune consegniamo l'area sulla base del progetto approvato e al termine dei lavori la riprendiamo in carico con il controllo e il rispetto di tutte le prescrizioni che sono state date sulla rimessa in ordine delle aree.

Come comune abbiamo già manifestato in più sedi la volontà che nel caso ci siano sospensioni non ragionevoli dell'attività di cantiere, ingiungeremo la rimozione delle recinzioni adesso presenti, cioè non tolleremo che ci siano delle recinzioni dei cantieri con tutti i problemi, che se siete passati avete visto che impatti comporta sia sul transito pedonale e quant'altro. Non consentiremo però sospensione lavori che non siano



COMUNE DI GENOVA

veramente di pochi giorni motivate o quant'altro, e imporrò la rimozione delle occupazioni in questo momento presenti, però non sono in questa fase previste ulteriori attività che vadano a danneggiare quello che è presente.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie. Esperta Ponzano del Partito Democratico, prima mozione d'ordine Consigliere Bruzzone. Prego.

BRUZZONE Filippo – Lista Rosso-Verde

Grazie, Presidente. Solo per constatare che in questo giro di risposte, e ringrazio, non ci sono le risposte. Presidente, lei ha un ruolo che io rispetto pienamente perché mi sento tutelato quando è lei a presiedere l'aula, quindi mi sento in un contesto safe da questo punto di vista, però non ci sono le risposte, giro di risposte e non ci sono le risposte. A me non me ne frega niente, scusate la volgarità, di chi abbia costruito in questa città l'edilizia residenziale pubblica posto, Assessore, che l'edilizia residenziale pubblica prima della riforma del titolo quinto competeva allo Stato e l'edilizia residenziale pubblica fonda le proprie radici negli anni 80 e negli anni 80 abbiamo avuto sei governi, quattro dei quali presieduti da Democrazia Cristiana, quindi rischiamo che ad andare indietro con questa narrazione del “quelli che c'erano prima” nessuno ne esce completamente a posto, posto che quello che io oggi qui rappresento non ha nulla a che fare con quella stagione politica, perché se invece arriviamo a livello locale la Regione era presieduta dal Partito Socialista Italiano, dove lei ha iniziato il suo percorso politico e se parliamo del Comune di Genova Partito Socialista Italiano e Partito Repubblicano, per cui non ne usciamo, Assessore. Io gli ho chiesto i rapporti che avete con ARTE, io non ero neanche nato e quindi con me questo gioco con funziona per ragioni anagrafiche e per ragioni di quello che io oggi rappresento.

La narrazione di quello che c'era prima non funziona, io ho fatto una domanda precisa sui quartieri popolari, il rapporto che avete o non avete, perché può anche essere negativo, con ARTE.

AVVENENTE – Assessore

ARTE si fa la sua parte.

BRUZZONE Filippo – Lista Rosso-Verde

Poteva darmi questa risposta ed evitavo una mozione d'ordine. Per cui Presidente, le notifico che nel primo giro di risposte non abbiamo avuto le risposte, mi chiedo che metodo di lavoro ci diamo in questa Commissione



COMUNE DI GENOVA

perché io non lo vedo, glielo chiedo alle 11:45 con cosa usciamo oggi, lo chiedo a lei Presidente perché mi sento tutelato dalla sua figura. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei, Consigliere. Intanto proporrei comunque, se siete d'accordo, di concludere la Commissione per le 12:30 massimo, considerati anche gli interventi, per non andare oltre. Oggi tra l'altro, mi ricordano gli uffici, che abbiamo anche la Commissione il pomeriggio alle due, due e mezza, quindi eventualmente poi valuteremo magari delle altre richieste di Commissione. Non è ancora conclusa la Commissione, quindi cederei la parola all'esperta del Partito Democratico, alla Ponzano, poi ancora ai Consiglieri, poi sentiamo gli auditi che si sono prenotati successivamente e poi a chiusura l'Assessore e i tecnici che daranno le risposte alle domande emerse. Grazie.

Sig.ra PONZANO – Esperto Partito Democratico

Buongiorno a tutte e a tutti. Grazie Presidente, grazie a tutti i Consiglieri e ai membri e le persone che sono anche tra il pubblico e gli auditi. Ovviamente la Commissione ha preso diverse forme e molte cose sono state indubbiamente dette e richieste, alcune hanno ricevuto risposta e altre meno, come alcuni Consiglieri hanno sottolineato, però vorrei comunque cercare di dare un contributo anche per arricchire il ragionamento, quindi parlo in senso positivo con alcune puntigliosità, cercando di aggiungere argomenti di positività.

Il piano del verde stavamo dicendo. Il piano del verde è indubbiamente un enorme occasione, come sottolineava Giorgio Scarfì e altri Consiglieri e auditi hanno fatto. Che tipo di piano del verde stiamo guardando? Come Francesca Coppola diceva, collega, perché io sono architetto di professione, il piano del verde non è una bella pubblicazione che completa al PUC, ma in realtà è uno strumento strategico e operativo che ha una sua redazione molto precisa e anche molto complessa. Quindi quale tipo di piano abbiamo in mente? A quali piani stiamo guardando? Perché fortunatamente esistono degli esempi anche banalmente, la sesta città italiana, Genova, penso che meriti il migliore dei piani anche perché ha un territorio complesso, fragilissimo e parlo non solo di aree urbane strettamente centrali, ma anche tutto quello che è il contesto del territorio periurbano che vediamo essere estremamente complesso e anche pericoloso in alcuni casi. Sottolineo che è un piano strategico perché è un documento programmatico che ha un ruolo di prevenzione, conservazione, compensazione e miglioramento, è completo ed è dialettico nei confronti dei piani esistenti, questo per capire bene che cosa stiamo andando a costruire perché è veramente un'occasione e bisogna coglierne la potenzialità. Questo perché rischiamo, se lo releghiamo ad essere



COMUNE DI GENOVA

una parte complementare del PUC, a relegare la pianificazione del paesaggio del verde a qualcosa che convalida delle scelte insediative infrastrutturali. Su questo faccio riferimento, ad esempio, a quelle che sono le azioni che sono in corso, per esempio i tagli dei pini d'Aleppo di Carignano, piuttosto che tutti quei tagli e quelle azioni che si stanno compiendo sul territorio.

Infatti in realtà gli obiettivi della pianificazione paesaggistica dovrebbero essere considerati come linee guida dello sviluppo della città, e non solamente come qualcosa di “Teniamolo in considerazione, ma è realtà la pianificazione riguarda solo la parte costruita e infrastrutturale e solida della città”. A tale scopo, e sono molto contenta che sia stata riattivata la Consulta, che trova un organismo estremamente importante per la partecipazione e la democrazia di questa città, mi farebbe molto piacere sapere e consiglieri che questa Consulta fosse resa parte attiva anche nelle Conferenze di Servizio in quelli che sono i molteplici progetti di trasformazione urbana che sono in corso nella città di Genova, ma che ci saranno ulteriormente, una Consulta che stia interrogata sempre e non solamente squisitamente per il taglio di uno o due alberi, perché il verde è parte veramente infrastruttura della città.

Quindi colgo l'occasione per dare due spunti per un ragionamento e arricchire; quale piano? Faccio riferimento, per esempio, a due piani molto interessanti che sono stati da poco deliberati e sono entrati in funzione in due città che sono Torino e Padova. Torino lo chiama “Piano strategico dell'infrastruttura verde” molto interessante anche il fatto che venga considerato il verde come infrastruttura tanto quanto una strada, proprio perché è polmone ed è vitale quanto una strada. L'altro è Padova, una città sicuramente con dimensioni inferiori a Genova, ma che ha lavorato molto bene trovo sulla redazione del piano perché ha fatto tutto un percorso di partecipazione e consultazione con università, associazioni cittadini, stakeholder di vario genere, e questo impianto di dibattito pubblico a monte del piano ha fatto sì che venisse creato un piano estremamente articolato che è veramente uno strumento operativo per lo sviluppo e la visione della Padova del futuro. Fa ridere, metto Torino e metto Padova in modo anche un po' provocatorio perché forse a Torino vorremmo tendere, 840.000 abitanti, non ce l'abbiamo e ce li vorremmo immaginare, ma forse potremo tendere anche a Padova che ne ha 210.000, ma entrambe le due città hanno il piano del verde ed entrambe hanno un piano del verde che sono piani del verde, tra virgolette, abbastanza simili proprio per l'intenzione. Ovviamente a questo deve corrispondere una bella dose di rinforzo di risorse operative, come alcuni hanno sottolineato, operative sul territorio in termini di giardinieri, operatori agronomi, tecnici proprio che possano intervenire perché una fatta di verde è una città che deve essere mantenuta non nell'immediato ma per sempre, perché un albero arriva a maturazione dopo 25 anni e se non lo si coltiva con veramente devozione quotidiana e grande maestria l'albero muore, rispetto magari ad un edificio che una volta che è fatto bene o male più o meno sta su, anche se anche lui deve essere mantenuto.



COMUNE DI GENOVA

Quindi a quale piano miriamo e chi verrà coinvolto? Abbiamo già parlato dell'interdisciplinarietà e forse questa è veramente l'occasione in cui è necessario per aiutare e per rendere veramente ricco questo oggetto di pianificazione che è importante, forse fare in modo che sia fatto un bando pubblico per ovviamente far sì che le migliori professionalità italiane, ma anche di livello internazionale possano contribuire alla redazione del piano del verde della sesta città italiana. Quindi è tra l'auspicio, il consiglio, il ragionamento e il sollecito anche, perché abbiamo bisogno di tempi certi e anche di quante risorse verranno allocate per questo. Grazie mille.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie. Adesso il Consigliere Ariotti, poi il Consigliere Bevilacqua e poi torniamo agli auditi.

ARIOTTI Fabio – Lega Liguria

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la Commissione odierna partiamo dal punto che queste sedute sono doverose e fondamentali, così come un piano dettagliato sul verde. Bene le slide e la documentazione rappresentata e bene devo dire, mi aggiungo anch'io, all'impegno che è stato preso col nuovo Assessorato alle manutenzioni e al decoro urbano del collega Avvenente. Molto è stato fatto devo dire e ovviamente molto c'è sempre da fare, quindi è facile accusare ma è importante essere costruttivi e propositivi, e trovare soluzioni nuove e risorse.

Il collega Assessore ha annunciato che c'è stato l'investimento del doppio delle risorse economiche proprio sul verde rispetto agli anni scorsi. Questo è un punto di partenza molto importante, ovviamente poi c'è tutto il lavoro che è attorno. A mio avviso è necessario rafforzare sempre di più la sinergia con i Municipi, i patti di collaborazione col territorio, i comitati e le associazioni che possono davvero rendersi molto utili e ovviamente andrebbero ogni tanto anche controllati o comunque mantenuto un contatto per vedere se sono stati fatti gli adempimenti oppure ci sono delle problematiche per i quali questi patti di collaborazione non possono continuare o è necessario un intervento comunque comunale. Il piano annuale degli sfalci, e mi aggiungo anch'io, un piano straordinario per tutte quelle aree soprattutto collinari a Ponente, anche lei è di Ponente, ne abbiamo tantissime, forse è l'area più vasta in questo senso, ma anche nelle valli, nei quartieri popolari e nei quartieri collinari. Cito anch'io Pra', San Pietro, il quartiere lavatrici, Canova, e lì abbiamo proprio aree estese che a volte in alcuni casi sono di proprietà ARTE e lì poi è tutto un altro discorso perché comunque è una situazione di privati e quando è privato ARTE in questo caso deve occuparsi del verde e sicuramente andrà ulteriormente sollecitato, perché ricordo che sono stati creati dei tavoli di lavoro proprio anche su



COMUNE DI GENOVA

questo con i vari Municipi, e da lì deve arrivare l'input da parte del Comune e Municipio, in questo all'ARTE, per intervenire efficacemente sugli sfalci e non solo. Diverse aree di queste sono, invece, di proprietà comunale e lì secondo me dovremmo andare a trovare delle soluzioni una volta l'anno, una volta anche ogni due anni, perché oltre alle erbacce infestanti i tanti rovi, sono rovi veramente dappertutto in alcune zone, ma anche degli alberi ad alto fusto o meno, e non hanno mai ricevuto una particolare attenzione, magari sono stati messi lì da cittadini che 30 o 40 anni fa li hanno piantati e poi nessuno più se n'è preso cura.

Quindi secondo me su questo dobbiamo fare un approfondimento, sono disponibile a fare ulteriori sopralluoghi anche con l'Assessore, soprattutto in queste aree, per capire dove e come si può intervenire perché in caso di maltempo, alluvione, etc., secondo me certe situazioni potrebbero diventare anche pericolose. Quindi trovare una soluzione concreta assieme ai Municipi, perché anche i Municipi devono volgere al meglio questo compito e se c'è bisogno incontrarci e fare dei nuovi tavoli di lavoro ed ulteriori sopralluoghi. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Consigliere Bevilacqua.

BEVILACQUA Alessio – Lega Liguria

Grazie Presidente. Sicuramente il tema, è stato anche detto da tanti colleghi e tanti auditi, vedo il rientro in aula del collega Bruzzone, mi fa piacere questo. Fra l'altro il collega Bruzzone, nel suo intervento ha detto "Noi rappresentiamo tutto e tutti in città" assolutamente vero, quindi quando si parla di verde si deve parlare a 360 gradi, sia per quanto riguarda la città da Ponente a Levante, ma bisogna anche bene identificare chi si occupa di verde, perché venire in aula, anche in modo non costruttivo, non diciamo scontoso, non costruttivo. Dire che l'Amministrazione non fa certe cose, e poi mi viene in mente un discorso su tutti che ne abbiamo già parlato in questa sede, perché quando parliamo di verde poi arriva un certo punto in cui il focus cittadino va a vedere quello che succede negli alvei dei torrenti e allora la pulizia dei torrenti, perché se ci fossero poi condizioni climatiche avverse potrebbe comunque essere un problema e quindi lì, il confronto, la relazione con Regione Liguria non viene mai citata, però è necessario. Questo per far capire che quando si parla di verde bisogna anche capire ed essere bene coscienti e spiegare anche alla cittadinanza che tante cose devono essere fatte in sinergia con altri Enti, e che non le può fare solo ed esclusivamente il Comune, altrimenti questa si chiama demagogia.



COMUNE DI GENOVA

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

L'abbiamo vista, non si può filmare.

BEVILACQUA Alessio – Lega Liguria

Eventualmente c'è la registrazione la può utilizzare, poi vediamo, eventualmente faccio una liberatoria.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Prego.

BEVILACQUA Alessio – Lega Liguria

Grazie Presidente. Quindi, come dicevo, stare addosso al Comune per quanto riguarda la politica del verde, senza definire bene chi sono i principali attori, perché nel momento in cui, giustamente, mi sembra che sia stato il collega Bruzzone a citare arte che poi è stato ripreso dal collega Ariotti e insieme al collega Vacalebri, tanto si occupano delle Case Popolari e di tutto quel contesto che riguarda anche l'Edilizia Residenziale Pubblica. A me viene in mente, l'avevo anche portato alla luce in questa sala, durante un articolo 54 dove per primo portai il tema degli sfalci, il rapporto con Ferrovie e con Autostrade prima che ci dimentichiamo questi attori che incide la loro competenza all'interno della gestione del verde cittadino, poi bisognerà fare anche un discorso interno per capire noi in quale modo potremmo magari intervenire su quelle aree in danno nei confronti di queste aziende.

Però, come dicevo, a 360 gradi dobbiamo parlare di verde. Il territorio, è stato detto prima dall'esperto, e condivido le parole dell'esperto del Partito Democratico, è complesso e fragilissimo, quindi dobbiamo anche mettere all'interno di questo tema e di questa discussione, questo.

I Municipi, è stato fatto, lo diceva prima l'Assessore, da quest'anno è stata voluta, c'è stata la volontà di ridare, di affidare ai municipi un compito attraverso un decentramento per quanto riguarda il verde, attraverso accordi quadro che tra l'altro è stato rinnovato l'accordo quadro, poi eventualmente mi può correggere l'Assessore. Ma i Municipi stessi, attraverso le capitalizzazioni possono anche scegliere dove intervenire, perché io poi mi sono ritrovato come alcuni Colleghi conoscono di più alcune realtà del Ponente, io fortunatamente o sfortunatamente conosco di più la realtà della Val Polcevera, quindi magari notando alcuni interventi a che dovevano essere fatti, mi era stato risposto da ASTER "Bisogna inserirla all'interno della capitalizzazione e quindi bisogna chiedere al Municipio che ci venga detto di poter procedere per la pulizia di un determinato sito".

Altra cosa succede con Città Metropolitana, perché comunque anche Città Metropolitana è una di quelle figure che dobbiamo considerare. Mi viene in mente Istituto Comprensivo di Teglia, avevo fatto la richiesta di sapere la possibilità di intervenire sull'alberatore, mi era stato detto da Città



COMUNE DI GENOVA

Metropolitana, mi sono dovuta rivolgere a Città Metropolitana e fare la segnalazione.

Quindi sicuramente in un quadro complessivo, ritengo che sia poi necessario continuare ad affrontare così come viene fatto dagli uffici questo confronto con gli altri attori. E in un quadro complessivo chiedo all'Assessore di poter, Assessore? L'Assessore è sempre pronto a ascoltare le istanze, questo bisogna dire la verità. Quando c'è da lamentarsi con qualcuno io sono il primo che lo fa, penso che sia stato anche riconosciuto. Quindi Assessore la cosa che però è necessario fare, è quel confronto con quegli altri Enti, perché poi in casa nostra possiamo definire tutto quello che vogliamo nel merito delle tempistiche, delle potature, di quanto le potature debbano essere fatte, quando queste devono essere fatte, in un quadro ben definito. Però se anche gli altri Enti in qualche modo non collaborano con il Comune di Genova è un pretesto magari anche per altre forze politiche per dare addosso alla non amministrazione di questo Ente. Quindi quello che le chiedo è: maggior incisività e magari maggior esposizione di quello che in questo ambito viene fatto dal Comune di Genova. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. C'è ancora il Consigliere D'Angelo per intervento, mozione d'ordine? Prego.

D'ANGELO Simone – Partito Democratico

Mi ricollego un po' a quanto detto dal collega intervenuto prima di me. Mi è dispiaciuto, Presidente, ascoltare certe affermazioni, dire che alcuni Colleghi partecipano a queste Commissioni con un atteggiamento distruttivo o non collaborativo, l'ho trovato un po' svilente, un po' perché dare giudizio non è una cosa simpatica, ma poi perché segnalo al collega che nel suo intervento non c'è stato un minimo accenno a quello che è l'oggetto della Commissione odierna. Non è un giudizio, è una condizione di precarietà informativa nella quale versa questa Commissione e quest'aula.

Perché non c'è ovviamente, questo lo sottolineo anche rispetto al suo intervento precedente. Un evento di contrapposizione con le società partecipate, con gli uffici, c'è una totale assenza di una regia da parte di questa Amministrazione, che ci dovrebbe dare un'indicazione sul cosa si sta facendo, cosa si sta programmando. Io questo onestamente, e continuo a lamentarlo, perché fare Commissioni scollegate completamente da una visione generale, fa sì che le Commissioni puntuali poi non affrontano i temi che sono all'Ordine del Giorno, perché accade questo: o si dà un'idea generale della regia pubblica che muove le scelte di questa Amministrazione con denari a disposizione, scelte strategiche, visione complessiva, obiettivi da raggiungere; poi in questo contesto si inseriscono Commissioni puntuali,



COMUNE DI GENOVA

pezzo per pezzo, quartiere per quartiere, territorio per territorio, tema per tema. Oppure saremo sempre qui ad affrontare discussioni dove sostanzialmente ognuno riterrà di dire un po' quello che ritiene, chi un giorno farà una sorta di mozione, di espressione di sentimento, chi porterà idee puntuali rispetto alle segnalazioni raccolte dai cittadini, però poi usciamo da quest'aula e io ancora non ho capito qual è la pianificazione che questa Amministrazione vuole fare. Quanti soldi abbiamo a disposizione per poterla portare avanti questa pianificazione? Quali sono gli obiettivi che ci diamo, perché onestamente dire che la colpa è sempre di qualcun altro, fa venire anche qualche dubbio sulla recita stessa che servono alle giunte.

Allora se serve solamente una sorta di sintesi tra Autostrade, Arte, la Regione onestamente pensavo che la Giunta comunale di mestiere dovesse fare anche questo, mentre trovo diversi livelli istituzionali e anche soggetti interlocutori per poter fare sintesi e trovare le soluzioni, ma la colpa è sempre degli altri, non ce n'è assunzione di responsabilità. Io vorrei anche potere dare una mano all'Amministrazione per poter dire: bene, protestiamo insieme, se la Regione Liguria è mancante di alcune cose. Il Consigliere Bevilacqua ci ha detto che invece Regione Liguria fa un grande lavoro, bene. Lo ha detto un esponente del Centrodestra, mi fido.

Allora non è colpa della Regione è colpa del Comune. Non è colpa del Comune è colpa di Autostrade. Cioè io onestamente faccio anche a seguirli questi ragionamenti, mediamente sono una persona che segue in quest'aula, cerco di venire il più possibile, quindi penso di aver fatto una Commissione in un anno, quindi... Eppure faccio fatica.

Allora, in chiusura di questa Commissione, preso atto che l'oggetto, la questione non è stata in qualche maniera rispettata, se si può avere una sorta di riassunto su quali sono le tappe che andiamo ad affrontare, almeno dopo un anno abbiamo avuto una Commissione Surreale sul Piano Regolatore Portuale. Ci è stato detto che le tappe sono: al Piano Regolatore Portuale al 31/12/2024, bene, abbiamo scoperto che quindi faremo prima le infrastrutture che il Piano Regolatore che dovrebbe regolarle, e ci siamo rassegnati a dover avere un atteggiamento più conflittuale. Si può sapere quali sono le scadenze, gli obiettivi e le risorse che questa Amministrazione mette a disposizione? Perché se no sembra che molte volte si trincerino dietro la difesa dei lavoratori del Comune, delle volte partecipate, nessuno attacca i lavoratori del Comune, le partecipate che hanno vinto concorso, ogni tanto ci prendiamo la libertà di criticare qualche collaboratore, articolo 90, che soprattutto la Lega ultimamente sta acquisendo all'interno dell'organico del Comune, su quel c'è un giudizio politico, quindi ci riteniamo di doverlo dare, però se si può avere Assessore una sorta di deadline, di tempi obiettivi e risorse.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Bene, Crucioli, prego.



COMUNE DI GENOVA

CRUCIOLI Mattia – Uniti Per La Costituzione

Soltanto per chiedere un dato numerico. La domanda è stata fatta dall'Avvocato Lago Marsino, però non mi pare di avere sentito la risposta. Il dato numerico sul numero di giardinieri che sono attualmente dipendenti in ASTER.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie. Riprendiamo con... Ceraudo.

CERAUDO Fabio – Movimento 5 Stelle

Non voglio essere ripetitivo, però diciamo che la criticità che c'è stata in questa Commissione l'hanno espressa in pieno, soprattutto gli auditi, chiedendo, appunto, quest'Amministrazione di dare un po' un cambio di marcia, di vedere un attimo di dare questo famoso cronoprogramma del Piano del Verde, perché come detto da più voci è un'occasione, ma l'occasione deve essere comunque sviluppata con competenza e fatta in una maniera che possa permettere realmente di avere un cronoprogramma, che oggi di nuovo, per l'ennesima volta non abbiamo avuto. Idealmente non abbiamo un cronoprogramma.

Nella scorsa Commissione avevo chiesto di poter visionare i numeri dei lavoratori di ASTER, del verde; capire quale funzionalità aveva la cooperativa Rastrello e quale aveva invece AMIU ancora nel contesto, appunto, della questione del verde; e anche su queste risposte noi non le abbiamo avute nella scorsa volta e ora aspetto un attimino se ci sono delle risposte inerenti a questi dati per capire realmente quali funzionalità ancora hanno e quale piano strutturale ha ASTER per integrare, appunto, dei lavoratori all'interno del comparto del verde, perché funzionalmente il problema più grosso è quello di avere più persone competenti che possono partecipare a questo Piano del Verde che possa essere strutturale, che possa rimanere strutturale negli anni per la cittadinanza. Perché sappiamo le collaborazioni che ci sono con l'Istituto Marzano, però sono importanti per la crescita degli studenti e per certamente l'indirizzo che possono poi avere magari per una possibilità di un'assunzione poi futura come ci è già stata per alcuni elementi all'interno nel comparto del verde, però questo appunto serve alla cittadinanza come un confronto e sicuramente al Comune, però allo stesso tempo abbiamo bisogno di capire quale sia il Piano Strutturale futuro per quanto riguarda i lavoratori. Vorrei sapere anche, so che le nuove assunzioni sono state tante, però la media dell'età che c'è all'interno del comparto ASTER e la necessità, appunto, se c'è una necessità di cambio



COMUNE DI GENOVA

generazionale. In passato questo c'era, lo sappiamo benissimo, quindi capire quale sia.

Soprattutto avere il cronoprogramma dei lavori che ci saranno, pubblici, all'interno della città. Capire perché c'è anche questo contrasto, esiste tante volte sulle domande, sul Regolamento comunale che ASTER utilizza, che dovrebbe utilizzare ma in certi casi da segnalazione viene meno se è vera o no.

Quindi se ASTER lavora nel contesto del Regolamento comunale o se è fuori dal Regolamento comunale allora capire se bisogna cambiare le regole o se c'è questa incongruenza. Queste sono le segnalazioni che abbiamo, quindi capire, è una domanda che faccio, se ASTER sta lavorando, appunto, all'interno del Regolamento comunale.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie. Ora passiamo agli auditi, se siete d'accordo, farei parlare prima il Presidente del Centro ASTER, come figura istituzionale, poi andrei in ordine con tutti gli altri, va bene?

Dott. CARRATÙ – Presidente Municipio I – Centro – Est

Grazie Presidente, anche perché ho Giunta e mi stanno attendendo. Intanto noto con piacere che viene riconosciuto un po' da tanti il lavoro dei tecnici, che viene messo in discussione spesso che ogni volta che si tira giù un albero dice perché e per come, io con il dottor Grignani e con il dottor Costa abbia dei rapporti settimanali e la stima nasce non dal fatto che si chiamino Costa e Grignani, ma dal lavoro che svolgono e per l'attenzione che hanno sul verde pubblico, perché trattano le piante esattamente come figli, perché a nessuno di loro salta in mente di tagliare piante che non abbiano necessità di essere tagliate. Giorgio Scarfi diceva "Il problema nasce nel 94" no, probabilmente nasce da Carlo Varabino, da Andrea Podestà, quando hanno piantato alberi senza pensare che magari anni dopo veniva messo l'asfalto, oppure pensare a chi ha costruito Regina con le scarpate piene di alberi, chi ha piantato alberi a caso. Chiaramente tutti i problemi vengono dopo. C'è chi diceva che 30 anni fa i problemi erano meno, 30 anni fa ricordiamoci che qualcuno ha deciso di creare un'azienda smontando un'officina comunale con 400 giardinieri o poco meno, adesso i numeri sono diversi. È chiaro che le responsabilità, io non parlo mai di colori perché alla continuità amministrativa ci credo, quindi non stiamo parlando di una situazione contingente, stiamo parlando di una situazione attuale, ma che si è creata negli anni, ma per capire cosa fare bisogna capire cos'è successo per evitare gli errori. Quando adesso il verde pubblico programma, programma grazie a Dio non a sostituzione del singolo albero, ma strategicamente di una situazione più complessiva, e questa cosa qua quando è stata proposta al



COMUNE DI GENOVA

Municipio ci siamo trovati immediatamente d'accordo perché la strategia è quella di arrivare a valutare non la singola situazione, ma quella di almeno tutta una strada, se non addirittura di tutto un quartiere, perché anche la qualità dell'albero se domani mattina l'Amministrazione avesse la disponibilità economica di farlo e si mettesse un'unica essenza in tutto un quartiere, nel momento in cui ci fosse una malattia che li attacca ci troveremo con un quartiere intero con tutte le piante morte. C'è un ragionamento dietro fatto da tecnici esperti, voglio sottolinearlo perché veramente sono persone che sono molto attente al loro lavoro.

Vediamo cosa è successo nel tempo. Quando si sono piantati alberi dove l'asfalto non c'era le radici non erano un problema, ora lo sono. Mi spiace a chi dispiace che si parli del centro-est, però devo sempre ricordare che il centro-est ha 90.000 abitanti, ha le mura di Genova che sono dal 200 ad oggi da tutelare, se ci crescono i fichi e bisogna investire per toglierli se non viene giù il muro non è una colpa dei residenti del centro-est. Ha cinque parchi storici che vanno tutelati, ha circa 200.000 cittadini che vengono a lavorare nel nostro territorio, ha circa 1.800.000 turisti che vengono sempre nel nostro territorio, è chiaro che abbiamo anche i più grossi disagi dovuti ai vincoli ambientali, paesaggistici e culturali della città, perché non è colpa del cittadino del centro-est se a Castelletto è tutto vincolato, compreso l'alberatura, non è colpa dei cittadini del centro-est se nei cinque parchi storici che vogliono godersi, perché ho sentito anche dire che non si possono fare i balletti al parco di Nervi, allora non si possono fare i cinema dentro i parchi, e allora non si possono fare le aree cani. Ricordiamoci che comunque i cittadini hanno diritto di godere del verde pubblico non per guardarli in cartolina, ma perché va vissuto con tutte le attenzioni del caso, e anche qui sottolineo la professionalità di chi si occupa del verde pubblico a Genova, in particolare il dottor Grignani, perché ogni qualvolta – la do come notizia che magari non tutti sanno – c'è un evento all'interno di un parco, ci sono delle indicazioni precise da parte del verde pubblico su cosa si può fare e su cosa non si può fare, compreso piantare il chiodo su un albero e quindi c'è molta attenzione in questo caso.

Quindi con tutte le attenzioni dovute credo che il verde pubblico a Genova sia in buone mani sotto l'aspetto tecnico, certo ci vorrebbero più risorse. Vi do anche una chicca che magari non tutti sanno; quando ci sono le trincee fatte per i cavi di internet e tutte queste cose, bisognerebbe avere gli occhi puntati perché a volte si passa sulle radici e queste indeboliscono l'albero che apparentemente è sano e poi dopo un po' crolla e non si sa il motivo, e il motivo è presto fatto. Se si indietreggia due anni chissà che qualcuno è andato via a fare la mini trincea e ha danneggiato le radici degli alberi. Ci sono tante situazioni che vanno tenute sotto controllo. Notizia; il 72% della superficie della città è coperta da verde, notizia del Ministero della transizione ecologica del 2022 pubblicata sul Sole 24 Ore. Quando si parla di ambiente bisogna pensare a quelli che sono i dati reali, quindi parlavamo di



COMUNE DI GENOVA

salute, il 72% della superficie della città coperta da verde direi che è una buona notizia, è la città per percentuale che ha più verde in tutta Italia, non sono dati miei ma del Ministero. Nel momento in cui si tratta di verde pubblico bisogna andare ad analizzare quelle che sono le risorse, perché indubbiamente ci fossero più risorse anche i Municipi potrebbero richiedere degli interventi diversi e sicuramente se si va a parlare delle grosse aree di verde, gli investimenti che devono essere fatti nel nostro territorio hanno chiaramente una distinzione perché i parchi storici hanno difficoltà maggiori.

Chiudo sugli sfalci. Qualcuno anni fa ha deciso che il diserbante non si potesse usare, anche questo bisogna vedere chi ha deciso questo e sulla base di quali regole nazionali.

A questo punto si parla a Genova solamente di sfalci meccanici, quindi si va con gli sfalcetti. Capite bene, per chi ha solamente un terrazzo di casa, che cosa significa questo, i due sfalci annuali probabilmente non bastano, bisogna trovare ulteriori risorse, ma credo che oltre alle risorse bisogna trovare delle soluzioni diverse, perché continuare solo con la parte meccanica credo che renderà impossibile a chiunque, a qualunque Giunta ci sarà, poter fare degli interventi precisi, puntuali e che soddisfino i cittadini, sugli sfalci. Quindi i Municipi hanno una programmazione loro, sono chiaramente vivibili nei Municipi tutte le varie programmazioni, ma ogni Municipio l'ha fatto sulla base dell'esperienza precedente, quindi è assolutamente visibile da parte di tutti. Non viene pubblicata banalmente, perché ci sono delle incognite e per il tempo e per delle situazioni contingenti dovute magari alla presenza di auto che non vengono tolte o a difficoltà varie e quindi non si segue un percorso, ma comunque una programmazione da parte delle aree tecniche c'è. I giardinieri nel nostro Municipio sono due, si occupano delle aree di minor superficie, si occupano anche di tutte le aree verdi all'interno degli istituti scolastici, che per quanto riguarda il nostro Municipio sono 17. Tutti questi sono dati che io posso darvi, è chiaro che dici "Bastano?" no, io vorrei delle aree tecniche con almeno quattro volte gli operai, li abbiamo anche misurati per i parchi pubblici. Quindi è chiaro che la richiesta da parte del Municipio è sempre di maggiori risorse, ad oggi vi do questi dati perché credo che sia giusto dare anche atto di quello che gli uffici fanno fino ad oggi. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Avvocato Rinaldi, Medici per l'Ambiente. Prego.

Avv. RINALDI – Medici per l'Ambiente

Buongiorno a tutti. Come associazione Medici per l'Ambiente vorrei portare delle considerazioni sugli effetti benefici che le aree verdi hanno sulla salute delle persone. Abbiamo parlato adesso del 70% di verde in città, però bisogna capire se si parla di verde o di aree verdi che possono essere usufruite



COMUNE DI GENOVA

da parte dei cittadini. Dal punto di vista della salute perché sono importanti le aree verdi accessibili ai cittadini? Ovviamente favoriscono l'attività fisica, l'attività ludica, abbiamo parlato di aree giochi per i bambini, e favoriscono soprattutto gli incontri tra le persone, le relazioni tra le persone. Si è parlato di area cani, area giochi e non si è fatto cenno agli anziani. Gli anziani sono soli e gli anziani nella nostra regione e nella nostra città sono tanti, e sono tanti quelli soli, un terzo delle persone anziane vivono da sole. Se non si creano situazioni di comunità e se non si favoriscono attraverso le aree verdi intese come aree che permettano l'incontro fra le persone, le persone sono sole.

Questo fenomeno dell'isolamento è un fenomeno molto attuale, molto grave, che sta colpendo sia gli anziani che i giovani, soprattutto a seguito della pandemia. Cosa succede a livello di salute? Ci sono delle conseguenze molto gravi, malattie come depressioni, esaurimento, quindi uso di antidepressivi, di psicofarmaci, anche in età molto giovane, e soprattutto favoriscono anche dei fenomeni di dipendenze come la dipendenza dai social, fumo, alcol, gioco. Quindi questa è l'importanza delle aree verdi, quindi aree verdi per contrastare l'isolamento delle persone, giovani e anziani soprattutto.

Un altro elemento importante dell'area verde chiaramente è il beneficio che gli alberi hanno sulla salute delle persone per la loro azione contro l'inquinamento, quindi depurano naturalmente l'area, assorbono Co2 e quindi permettono di avere un'aria più pulita, l'inquinamento è una delle cause principali di morti premature, di tumori e sempre più di diffusione di malattie cardiocircolatorie, malattie respiratorie e sempre più allergie per le persone. Quindi da un punto di vista dell'importanza delle aree verdi è proprio dal punto di vista sia della prevenzione delle malattie, perché un'aria più pulita vuol dire meno malattie, e anche da un punto di vista di cura delle malattie, perché molti studi confermano come anche i tempi di guarigione siano ridotti in presenza di aree verdi, anche all'interno di uno stesso ospedale hanno provato che un malato che ha una vista su un'area verde è un malato che guarisce prima rispetto ad un malato che dalla propria finestra vede un edificio. Quindi è importante, bisogna considerare questo aspetto, perché la salute ovviamente è un costo poi per tutti. Inoltre vengono anche non solo ridotti i tempi di guarigione, ma anche rallentate determinate malattie e questi sono studi fatti, ad esempio, sull'Alzheimer.

Quindi gli effetti benefici delle aree verdi sulla salute sono quelle fondamentalmente di prevenire delle malattie importanti ormai legate ad un ambiente che non è più un ambiente sano. È importante questa consapevolezza per tutti, a livello politico, a livello di amministrazione, a livello di noi cittadini, cioè capire come quando parliamo di ambiente dobbiamo prima di tutto parlare di tutela della salute delle persone. Quando il dottor Costa parlava di un albero che ha un'efficienza ecologica nulla non penso che sia possibile che un albero possa essere definito così, proprio anche in visione di una cultura che dobbiamo sempre più rafforzare, una cultura della sostenibilità, parliamo molto di sostenibilità, di agenda 2030, però se noi



COMUNE DI GENOVA

non riconnettiamo le persone all'ambiente, anche proprio con la presenza di elementi naturali in città, come dice la prima l'avvocato Lagomarsino e non è un discorso soltanto di utilità dell'albero, è un discorso di paesaggio, ma anche un discorso di presenza di elementi naturali in modo che le persone si riconnettano con i loro elementi naturali. Gli alberi stanno benissimo senza di noi, non possiamo vivere senza la presenza di alberi che ci circondano. Grazie a tutti.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie. Nuzzolo Rita, Coordinamento Salviamo gli alberi.

Sig.ra NUZZOLO – Coordinamento Salviamo gli alberi

Sono rappresentante di “Salviamo gli alberi” che è uno dei tanti gruppi che si sono formati riguardo alla sensibilità verso questo problema del verde, come si può constatare dai social dove i gruppi proliferano. Riporto, credo, la sensibilità di tanti cittadini i quali sono preoccupati e spaventati di questa di politica del verde che si sta attuando in parte e, come sentiamo, è in programma di essere attuata perché non riteniamo convincenti le motivazioni di questo scempio, quello che noi percepiamo come uno scempio. La comunità europea e la stessa Costituzione italiana prevede la tutela del verde, e tutela del verde significa anche che il verde ci sia. La percezione della buona parte della popolazione adesso è che questo verde non sia tutelato e non è una percezione romantica o astratta, ma è una percezione pratica che nasce proprio dalla constatazione degli effetti di questa politica di disboscamento, perché se noi guardiamo via Mameli che sta sotto Corso Magenta, che aveva degli alberi frondosi, sono stati tutti tagliati e sono state impiantate delle piantine da vivaio, le quali non hanno certamente la funzionalità che avevano gli alberi di prima. Questo non soltanto è avvenuto in via Mameli, ma sta avvenendo anche in altri posti. Questo piano non tiene conto di un fatto, della capacità rigenerativa del verde e di questi alberi che sono presenti dal dopoguerra e hanno resistito allo smog, all'inquinamento e tutto quanto, e non si capisce come queste piantine da vivaio possano sostituire la funzione salvifica e salutare di alberi frondosi che stanno per essere abbattuti. Oltretutto se una pianta è malata e non può essere curata perché non vengono predisposti sufficienti giardinieri, sufficiente manutenzione e sufficienti soldi per fare questo lavoro, e la pianta deve essere abbattuta, non si capisce perché debbano essere abbattuti tutti gli alberi della zona per assomigliare ai nuovi che verranno messi. Oltretutto in un momento in cui la sensibilità verso l'ambiente e verso l'ecologia sta crescendo a dismisura, proprio a causa delle notizie che ci arrivano dell'azione sciocca dell'uomo che sta distruggendo il pianeta, non si capisce come si programmi di impoverire la città di un polmone verde, che tuttora c'è, con delle



COMUNE DI GENOVA

motivazioni che non sono accettabili tipo che le radici rovinano i marciapiedi, va benissimo, le radici rovinano qualche marciapiede, che si intervenga in quel senso lì sul marciapiede. Meno male che la natura si sta prendendo il suo spazio contro la cementificazione che viene regolarmente fatta nelle città, che produce dei danni ambientali notevoli, vedi le alluvioni a ogni goccia di pioggia che arriva, perché si debba riempire la città di supermercati e di posteggi per le macchine quando invece la città ha bisogno di salute, di verde e il potenziamento di questo verde, perché ci sono sappiamo benissimo tante zone di Genova che sono degli autentici ghetti dove non c'è un albero fra le case, dove non c'è un po' di verde e non importa chi l'ha fatto e chi ha fatto l'errore, però si può mettere questo verde e questo non viene fatto. Noi abbiamo dei pochi parchi pubblici, pochi giardini pubblici a Genova che sono troppo utili per gli incontri, per la salute e per tutto, che sono malissimo amministrati. Non voglio rifarmi alle lotte che sono state fatte per salvare il parco di Acquasola, non voglio parlare di Villa Croce che è in uno stato di degrado vergognoso. I parchi hanno bisogno anche di servizi igienici pubblici, perché la gente va a fare i propri bisogni in zone dietro i cespugli in posti inaccettabili. Con questo chiudo, grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie. Bigliuzzi, Legambiente.

Avv. BIGLIAZZI - Legambiente

Buongiorno. Visto che sono alla fine cercherò di essere breve e di guardare quali sono le notizie che abbiamo ricevuto oggi, cioè di essere un attimo concreto. La prima notizia che mi ha colpito è il numero delle persone che lavorano al Comune di Genova negli uffici, sono dodici persone. Francamente mi sembra un numero ridicolo, cioè bassissimo, e il dato che nel Comune di Genova ci sia il 72% di verde aggrava questa situazione, poi è un dato fasullo perché comprende le alture sopra Genova, quindi è un taroccare il dato, però se questi uffici si devono occupare di tutte queste cose non ci siamo, e questa dovrebbe essere una coscienza complessiva di questa Giunta e della Giunta precedente. Io prendo atto che questa Giunta ha deciso di mettere mano al piano del verde, di fare il censimento delle alberature, è vero è colpa della Giunta precedente che era lo stesso Sindaco ma un diverso Assessore, evidentemente, che non aveva fatto nulla, visto che si va a cercare sempre indietro, c'era sempre questo Sindaco e mi sembra corretto ricordarlo.

Queste sono battute, il dato oggettivo è che ci sono dei numeri insufficienti e mi preoccupa una cosa, che rispetto a questi numeri insufficienti si parla di alberature mischiando i dati e non si parla di alberature sul territorio, ossia dove sono preoccupanti. Ho sentito una bella spiegazione della fotosintesi clorofilliana, che mi ha ricordato le scuole



COMUNE DI GENOVA

medie, mentre mi sarebbe interessato di più magari capire il discorso... un intervento se si deve fare un discorso generale sul riscaldamento globale alberi, perché il problema vero è che le alberature con il continuo riscaldamento globale sul territorio vero, cioè dove ci sono le macchine dove c'è la gente che ci vive, sono fondamentali per la sopravvivenza anche delle persone, si pensa a Genova città anziana e problemi respiratori che ci sono.

Allora se in questo contatto noi parliamo di sostituzione delle piante vecchie senza porsi il problema, per esempio, dell'importanza delle radici delle piante più vecchie e del ruolo che hanno le piante vecchie, ma lasciamo perdere questo, di sostituzioni e non ho sentito parlare di nuove alberature, cioè non sostitutive ma aggiuntive rispetto ad una maggiore esigenza che c'è, mi devo preoccupare, tra l'altro su un tema ambientale che dovrebbe essere un tema assolutamente di tutti. La modifica costituzionale che ha messo l'ambiente in Costituzione è stata votata all'unanimità, questo tema dovrebbe essere un tema che interessa tutti a prescindere dalle posizioni, e vedere che è così sottovalutato, invece, in questa sede tanto che siamo arrivati qua e ho cercato di essere concreto per dire quali sono cose di cui abbiamo parlato. Si parla di sostituzioni, che è un tema che ci preoccupa perché va in senso contrario, ci viene detto "No, ma tranquilli sarà fatto bene" e io mi fido perché i tecnici dicono che è fatto bene, però almeno se ci avessero detto con che criteri... si dice che è stato affidato a 9 Municipi, sono contento, con quali persone? Le persone sono sempre le stesse 12? Perché se le persone sono sempre le stesse 12 si dividono uno per Municipio, tra l'altro anche con compiti diversi e quindi non si dividono una per Municipio, vuol dire rendergli la vita impossibile allora a queste 12 persone se il compito va diviso nei 9 Municipi. Io sono favorevole alla divisione per Municipi, però devi avere le persone per poterla fare, altrimenti poi arrivi qua, fai una riunione nella quale le notizie date sono molto poche, e denotano una totale assenza di progettazione e di ragionamento. Quindi chiedo che le prossime riunioni siano un po' più concrete e con qualche notizia in più. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Cederei la parola al dottor Costa per dare qualche risposta. Grazie.

Dott. COSTA - ASTER

In ASTER attualmente ci sono 73 giardinieri distribuiti su tutto il territorio, c'è un certo movimento, ancora qualcuno sta uscendo e qualcuno sta entrando, quindi sono numeri che spero si vada ad assestare in aumento, ma siamo ancora in contrattazione. L'età media è molto bassa, non la conosco esattamente, comunque siamo intorno ai 40, è scesa molto perché l'assunzione avviene per apprendisti che sono stati affiancati a vecchi



COMUNE DI GENOVA

giardinieri e si sono dimostrati assolutamente all'altezza. Quindi questa è la nota positiva, il numero è inutile negare che forse più elevato avrebbero da fare all'infinito.

A me l'unica cosa che disturba sono queste voci, assolutamente menzognere, che ASTER non segue le regole sono veramente la cosa più vigliacca che si possa fare. Di regole ce ne sono a livello nazionale e sono costantemente prese in considerazione, c'è un regolamento del verde comunale che ci costringe a tutte le procedure che vengono fatte anche dai privati, ogni pianta che tocchiamo viene autorizzata e verificata, ed esistono delle procedure consolidate. Non riesco a capire perché faccia piacere mettere sempre in ballo questa idea, noi siamo un'azienda del Comune, lavoriamo fianco a fianco col Comune, ma non per questo abbiamo nessuna agevolazione o usciamo da qualsiasi regola che sia ufficiale. Se poi qualcuno ha delle contestazioni precise le dice e le fa, perché è veramente antipatico sollevare questi dubbi. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Dottor Grignani, prego.

Dott. GRIGNANI – Resp. Ufficio del verde

Solo un'ultima cosa a Legambiente Bigliuzzi, perché forse c'è stato un fraintendimento. Io prima ho detto che 12 persone sono quelle che si occupano di verde pubblico presenti nell'ufficio tecnico parchi e verde pubblico del Comune, sono tecnici e non sono operai, perché poi ha messo insieme questo elemento “Sono sempre gli stessi 12 rispetto a quelli che si devono occupare ai due giardinieri dei Municipi?” no, l'ufficio verde pubblico fa parte di una direzione centrale, i Municipi hanno le loro strutture tecniche ed aree tecniche con le loro dotazioni, sono altre persone che lavorano in taluni argomenti e in taluni appalti con l'ufficio verde pubblico, in altri in modo disgiunto sull'autonomia legata ai Municipi. Era solo per evitare fraintendimenti. Ho chiuso, grazie.



COMUNE DI GENOVA

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Direi che la Commissione è conclusa, grazie a tutti, arrivederci.

E S I T O:

Aggiornamento sullo stato di salute delle piante ad alto fusto presenti nel territorio cittadino. Sono previste audizioni.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 12:46 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE

(Arianna Viscogliosi)

(documento firmato digitalmente)